

286

E 8,00 "ITALY ONLY" FE 13,00 - DE 13,00 - GR E 14,30 P E 15,40 - EE 8,90 - GB GBP 11,00 -
B E 10,00 - SKR 170,00 - CH SFR 23,00 - NL E 19,00 - A E 10,00 - N NKR 172,00
ISSN 1120-9720 - Mensile TAXE PERCUE (TASSA RISCOSSA). UFFICIO CMP/2
ROSERIO - MILANO Spedizione in abbonamento postale - 45% - D.L. 353/2003 (conv.in
L.27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Milano



**dd
n**

DESIGN DIFFUSION NEWS

PRODUCT • INTERIOR • ARCHITECTURE



experience destinations

ALL ABOUT
LIGHT

LAND: FROM GREY TO GREEN

LINEA BY VIMAR



286 AGOSTO-SETTEMBRE AUGUST-SEPTEMBER 2023 IN QUESTO NUMERO/ in this issue

EDITORIAL 5 *F.Russo*

NEWS 12 **Design highlights**
A.Maffina, L.Galimberti, F.Casale, P.Molteni, A.Calocchia

COMPANIES&EVENTS 58 **La Vera Italia**
60 **Cordivari**
62 **Frascio**
64 **Signature Kitchen Suite**
66 **Fantoni**
68 **Caimi**
70 **Vorwerk**
L.Galimberti, A.Maffina, F.Casale

COVER PROJECT 72 **Vimar**
A.Maffina

UNKNOWN DESIGN 74 **Hogan Lovells Studio Legale**
M.L.Franceschelli, A.Pannozzo, L.Trevisanello

NOTES 76 **LABIRINT Research Atelier & EQUA**
A.Biamonti

CANTICO DEI MATERIALI 78 **Paper**
A.Micheli

GALLERY 80 **Focus on lighting + Euro luce**
A.Maffina

ITALIAN LIVING 122 **Projects by MoDusArchitects, Ludovica+Roberto Palomba, Pierattelli Architetture, Parisotto + Formenton Architetti, studio NOA, Progetto CMR, Ovre.design**
L.Galimberti

OF ARCH 158 **Landscape architectures by LAND, OLIN, NODE Architecture & Urbanism, LOLA Landscape Architects, Effekt**
P.Molteni

IFI 186 **Optimizing lighting for human support**

COVER PROJECT:
Linea by Vimar



DESIGN DIFFUSION NEWS
www.designdiffusion.com
ddn@designdiffusion.com

DIRETTORE RESPONSABILE
EDITOR IN CHIEF
Carlo Ludovico Russo

DIRETTORE
EDITOR
Francesca Russo

REDAZIONE/EDITORIAL STAFF
Laura Galimberti
l.galimberti@ddworld.it

Annamaria Maffina
a.maffina@ddworld.it

Paola Molteni
p.molteni@ddworld.it

Francesca Casale
f.casale@ddadvertising.it

Luisa Castiglioni
l.castiglioni@ddworld.it

Carlotta Russo
carlotta.russo@designdiffusion.com

Bradley Wheeler
CoolNewProjects.com

PROGETTO GRAFICO
GRAPHIC DESIGN
Antonietta Scuotri
a.scuotri@ddworld.it

TRADUZIONE/TRANSLATION
Chiara Omboni, Erika Serra

CONTRIBUTORS
A. Calocchia, M.L. Franceschelli, A. Pannozzo, L. Trevisanello, A. Biamonti, A. Micheli

di Francesca Russo



photo courtesy Salone del Mobile.Milano / Diego Ravier

Il confine tra luce decorativa e tecnica non esiste più. L'ultima edizione di Euroluce a Milano lo ha mostrato chiaramente, permettendo alla poesia di rivelarsi tra i corridoi della manifestazione e ai visitatori di approcciare prodotti e allestimenti con la stessa curiosità e sorpresa che solitamente si hanno quando si ammira un'opera d'arte. Forme, efficienza energetica e sostenibilità, tecnologie, atmosfere, materiali diversissimi tra loro e dalle composizioni più varie caratterizzano i corpi illuminanti selezionati nella nostra gallery. Un viaggio di esplorazione nel futuro dell'illuminazione. Il ritmo circadiano e l'attenzione nel porre al centro degli obiettivi l'essere umano, dal punto di vista fisiologico e psicologico, sono due fattori fondamentali da tenere in considerazione nella progettazione di uno spazio. Evidenti sono tali accortezze nei living selezionati, che siano in montagna, al mare o in città, dove è chiaro come si possa forgiare l'esperienza del fruitore attraverso la luce. Lo stesso vale per la presenza di vegetazione all'interno di un progetto – in questo caso l'energia arriva proprio dalle piante –, e lo raccontiamo approfonditamente nella sezione 'of arch'. L'architettura del paesaggio permette infatti di riconnettere l'uomo alla natura attraverso il coinvolgimento di tutti gli stakeholder e rispondendo così ai bisogni più profondi del genere umano, come insegnano pandemia, crisi climatica e trasformazioni socio-culturali.

There is no boundary between decorative and technical light any more. The latest edition of Euroluce in Milan showed this clearly, allowing poetry to reveal itself in the corridors of the event and visitors to approach products and fittings with the same curiosity and amazement that one usually has when admiring a work of art. Shapes, energy efficiency and sustainability, technologies, atmospheres, very different materials and the most varied compositions characterize the luminaires selected for our product gallery. A journey of exploration into the future of lighting; the circadian rhythm and the focus on placing the human being at the center from a physiological and psychological point of view, two key factors to be taken into account when designing a space. This attention is evident in the living spaces we have selected, be they in the mountains, at the seaside or in the city, which clearly show how to shape the user experience through light. The same applies to the presence of vegetation within a project – in this case, the energy comes precisely from plants – and we cover this in depth in the 'of arch' section. Indeed, landscape architecture makes it possible to reconnect humans with nature through the involvement of all stakeholders, therefore responding to the deepest needs of humankind, as pandemics, climate crisis and socio-cultural transformations teach us.



CONTRADDIZIONI URBANE

'Ugo La Pietra. Attrezzature urbane per la collettività. Dai dissuasori ai gazebo' è il titolo della mostra allestita all'ADI Design Museum di Milano, fino al 12 settembre, che fa riferimento alle ricerche di Ugo La Pietra sul rapporto individuo/ambiente e in particolare lo spazio collettivo urbano. Fin dalla fine degli anni Sessanta, La Pietra ha indagato il territorio urbano, espressione formalizzata delle contraddizioni della vita sociale, dalle periferie (Gradi di Libertà, Recupero e Reinvenzione) alle attrezzature urbane, tutti segni che sottolineano molto bene la differenza tra abitare domestico e abitare urbano. Le 'attrezzature urbane' analizzate dall'autore sono espressione emblematica dei problemi che affliggono la nostra società: dalla mancanza di un progetto culturale alla progettazione di uno spazio collettivo abitabile. La mostra si sviluppa attraverso una serie di opere bidimensionali, arredi, oggetti tridimensionali, filmati, un'urna per la votazione, schede per il pubblico. Per l'occasione, è stato pubblicato un volume edito da Manfredi edizioni, con contributi critici di Marco Meneguzzo e Luca Molinari e con l'introduzione di Luciano Galimberti, presidente di ADI. La mostra e pubblicazione sono a cura dell'Archivio Ugo La Pietra. Foto ©Archivio Ugo La Pietra. adidesignmuseum.org L.G.

URBAN CONTRADICTIONS

Ugo La Pietra. Attrezzature urbane per la collettività. Dai dissuasori ai gazebo' is the title of the exhibition held at the ADI Design Museum in Milan, until September 12th, about Ugo La Pietra's research on the relationship between humans and the environment, and in particular the urban shared space. Since the end of the Sixties, La Pietra has investigated the urban space, which can be considered a formalized expression of the contradictions of social life, from the peripheries (Gradi di Libertà, Recupero e Reinvenzione - Levels of Freedom, Recovery and Reinvention) to urban equipment, all elements that perfectly stress the difference between home and the urban space. The 'urban equipment' analyzed by the author is symbolic expression of the problems that trouble our society: from the lack of a cultural project, to the design of a collective living space. The exhibition is developed through a set of two-dimensional works, furnishings, three-dimensional objects, films, a ballot box, ballots for the audience. For the occasion, a book edited by Manfredi edizioni came out, with contributions by Marco Meneguzzo and Luca Molinari and preface by Luciano Galimberti, president of ADI. The exhibition and publication are curated by Ugo La Pietra Archivio. adidesignmuseum.org



CORTINA DESIGN WEEKEND

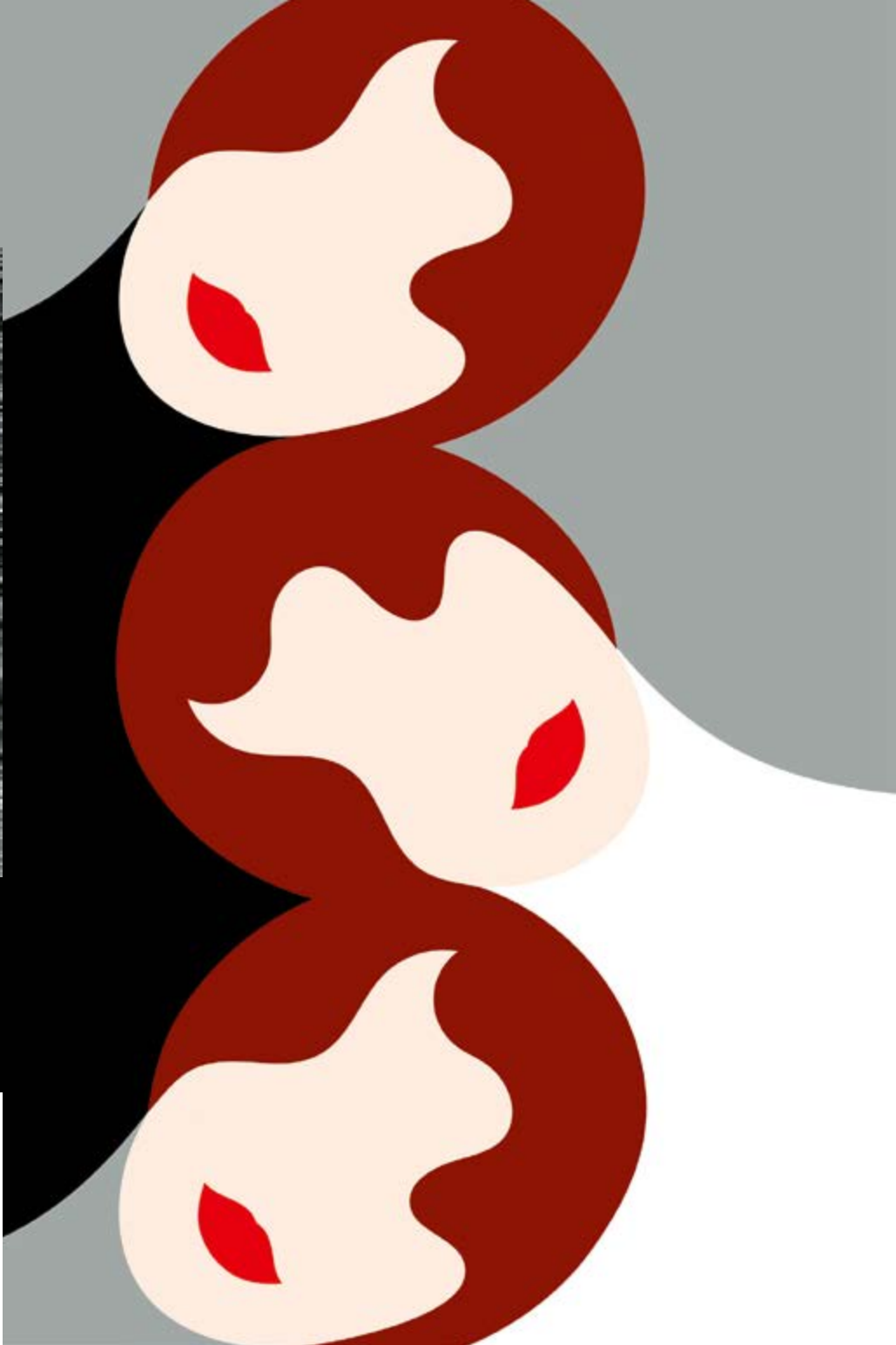
La prima edizione di Cortina Design Weekend, che si è tenuto con successo dal 7 al 9 luglio scorsi, organizzato da Cortina for Us e THE PLAN – Gruppo Maggioli è stata una tre giorni molto intensa, tra dialoghi e incontri con figure di spicco del mondo del design, dell'architettura e del real estate. Accessibilità, sostenibilità, infrastrutture, destagionalizzazione, formazione e passaggio generazionale sono solo alcune delle parole chiave intorno alle quali si è sviluppata la prima panel discussion moderata dal direttore del Corriere del Veneto, Alessandro Russello, con speaker di eccezione come Roberto Vitali, Ceo di Village for All, Alessandro Longo, Senior Architect di Lombardini22, Piero Lissoni, founder di Lissoni & Partners, Alessandro Belli, Head of Hospitality di Cushman & Wakefield, e Fabrizio Gaggio, Managing Director del Gruppo UNA. Per la seconda giornata, l'incontro con tema 'Il benessere del Pianeta è il benessere dell'uomo', moderato dall'ideatore e responsabile di Una Montagna di Libri, Francesco Chiamulera, ha visto la partecipazione di personaggi di rilievo come Angelo Micheli, Managing Director di AMDL Circle, Nicola Zucca, founder di Hara Life, Francesca Heathcote Sapey, Partner di Teresa Sapey + Partners, la designer Serena Papait e Giuliana Salmaso, founder di Studio Giuliana Salmaso. Per tutta la durata dell'evento è stato possibile effettuare il tour delle botteghe di Cortina d'Ampezzo e prenotarsi per un test drive Audi. Cortina for US è un'associazione istituita nel 2014 dai commercianti e imprenditori di Cortina con l'obiettivo di fare da collante fra le diverse realtà locali impegnate nella promozione del territorio. Attualmente l'associazione conta più di 140 soci, la maggior parte gestori delle realtà commerciali del centro e delle principali strutture alberghiere, e organizza diverse manifestazioni nel corso dell'anno tra le quali The Queen of Taste e Cortina Fashion Weekend. Foto Manaz Production. cortinadesignweekend.cortinaforum.it L.G.

The first edition of Cortina Design Weekend, which was successfully held last July 7-9, organized by Cortina for Us and THE PLAN – Gruppo Maggioli was a very intense three-day event including dialogues and meetings with leading figures from the world of design, architecture and real estate. Accessibility, sustainability, infrastructure, deseasonalization, education and generational transition were just some of the key words of the first panel discussion, moderated by Alessandro Russello, editor-in-chief of Corriere del Veneto, with outstanding speakers such as Roberto Vitali, CEO of Village for All, Alessandro Longo, Senior Architect at Lombardini22, Piero Lissoni, founder of Lissoni & Partners, Alessandro Belli, Head of Hospitality at Cushman & Wakefield, and Fabrizio Gaggio, Managing Director of Gruppo UNA. For the second day, the meeting with the theme 'The Wellbeing of the Planet is the Wellbeing of Man', moderated by Francesco Chiamulera, the creator and manager of Una Montagna di Libri, featured such notable figures as Angelo Micheli, Managing Director of AMDL Circle, Nicola Zucca, founder of Hara Life, Francesca Heathcote Sapey, Partner of Teresa Sapey + Partners, Serena Papait, designer, and Giuliana Salmaso, founder of Studio Giuliana Salmaso. During the event, it was possible to tour the small stores and workshops of Cortina d'Ampezzo and book an Audi test drive. Cortina for US is an association established in 2014 by the merchants and entrepreneurs of Cortina to connect the different local entities involved in promoting the area. The association currently has more than 140 members, mostly managers of downtown businesses and major hotels, and organizes several events throughout the year, including The Queen of Taste and Cortina Fashion Weekend. Photo: Manaz Production. cortinadesignweekend.cortinaforum.it



DIALOGHI DI FAMIGLIA

Inaugura il 27 settembre alla galleria Antonio Colombo Arte Contemporanea di Milano la mostra 'ZaLiZa-Za-Inventario di famiglia' che mette in luce le opere di un'intera famiglia di artisti: il fotografo Miro Zagnoli (Za), l'artista Emi Ligabue (Li) e le figlie Olimpia Zagnoli (Za), illustratrice, ed Emilia Zagnoli (Za), costumista. Il percorso della mostra, un inventario di opere di ogni genere e specie – disegni e fotografie, libri di legno, collage, oggetti/sculture, stoffe, paraventi e scatole magiche – è un dialogo fitto di corrispondenze in cui le quattro voci si alternano e si susseguono senza ordine cronologico. Un dialogo accompagnato da una selezione di apparati (schizzi, appunti, cartoline, fotografie di famiglia) che ne documentano il metodo progettuale e al contempo richiamano la presenza costante dell'arte nella vita privata degli ZaLiZaZa, che non a caso utilizzano soggetti spesso analoghi. La mostra è curata da Francesca Pellicciari e allestita da Franco Raggi, amico-confidente degli ZaLiZaZa e della galleria. Nelle immagini, insieme al ritratto di famiglia, le opere: Olimpia Zagnoli, Trio, 2021; Emi Ligabue, Charlotte Perriand, 2012; Emilia Zagnoli, The Souvenir Suit, 2021; Miro Zagnoli, Briol, 1991. colomboarte.com **L.G.**





SENTIRSI A CASA

Lema firma la nuova VIP Room all'interno dell'Hangar Lounge di ITA Airways all'Aeroporto di Roma Fiumicino, un luogo curato in ogni dettaglio pensato per soddisfare le esigenze di chi viaggia per lavoro o per piacere e offrire ai clienti che arrivano da tutto il mondo un'accoglienza tutta italiana, dove poter organizzare incontri di lavoro in totale privacy, oppure vivere momenti di relax in un ambiente confortevole. Un posto dove sentirsi a casa, insomma, tra design, calore e convivialità.

La nuova Hangar Lounge vuole essere ambasciatrice delle eccellenze italiane nel mondo e nasce grazie a importanti sinergie con i più prestigiosi brand italiani. Il progetto, firmato dall'agenzia di branding Robilant Associati, vuole consolidare il dialogo tra ITA Airways e i propri passeggeri, fornendo un ampio spazio di 980 metri quadrati, con una capienza massima di 150 persone. lemamobili.com L.G.

FEELING AT HOME

ITA Airways' new VIP Room, inside Rome Fiumicino airport's Hangar Lounge, has designs by Italian furniture company Lema., a place designed to meet the needs of business or pleasure travellers and offer customers who come from all over the world an all-Italian welcome, where they can organize business meetings in total privacy, or live chilling moments in a comfortable environment. A place to feel at home, in short, between design, warmth and conviviality.

The new Hangar Lounge aims to be an ambassador of Italian excellence in the world and was created thanks to important synergies with the most prestigious Italian companies. The project, signed by the branding agency Robilant Associati, aims to consolidate the dialogue between ITA Airways and its passengers, providing a large space of 980 square meters, with a maximum capacity of 150 people. lemamobili.com

SIXTY: VOLUMI ARCHETIPI

Espressione di coerenza armonica e funzionale, grazie a una geometria ergonomica ed elegante, Sixty, la nuova collezione di rubinetteria disegnata dall'architetto belga Glenn Sestig per Ceadesign, è frutto della combinazione fra i più alti standard tecnologici e l'assoluta raffinatezza stilistica. Interamente realizzata in acciaio inossidabile, la linea, composta da rubinetteria e accessori bagno, si presenta nell'esclusiva finitura satinata Black Ivory in un perfetto connubio con la matericità e i toni del Marmo Travertino Titanio con cui sono realizzati la specchiera e il lavabo monolitico. ceadesign.it **A.M.**

ARCHETYPAL VOLUMES

An expression of harmonic and functional coherence, thanks to an ergonomic and elegant geometries, Sixty, the new faucet collection designed by the Belgian architect Glenn Sestig for Ceadesign, is the result of the combination of the highest technological standards and the absolute stylistic refinement. Entirely of stainless steel, it is presented in the exclusive Black Ivory satin finish, a perfect union between the materiality and tones of Travertine Titanium Marble with mirror and the monolithic washbasin. ceadesign.it



LAKE COMO DESIGN FESTIVAL

La città di Como, dal 16 al 24 settembre, sarà il palcoscenico di Lake Como Design Festival, manifestazione che si sviluppa attraverso una serie di mostre, incontri, installazioni ed eventi diffusi, ospitata in luoghi storici, con l'obiettivo di far scoprire al pubblico il patrimonio artistico e architettonico del suo territorio. 'Naturalis Historia' sarà il titolo e il filo conduttore di questa quinta edizione, ispirato all'omonima opera di Plinio il Vecchio: un tema che vuole essere un omaggio non solo allo scrittore e naturalista ma anche un invito ad 'essere curiosi', verso le cose dimenticate, nuove e utili. Tutte le iniziative, mostre e location sono disponibili sul sito di Lake Como Design Festival. A sinistra, Villa Olmo, foto di Francesco Arena. lakecomodesignfestival.com **A.M.**

The city of Como will host Lake Como Design Festival from September 16 to 24, an event including a series of exhibitions, meetings, installations and scattered events, hosted in historic places, with the aim of letting the public discover the artistic and architectural heritage of its territory. 'Naturalis Historia' will be the title and theme of this fifth edition, inspired by Pliny the Elder's eponymous work: a theme intended to be not only a tribute to the writer and naturalist but also an invitation to be curious about forgotten, new and useful things. All the initiatives, exhibitions and venues are listed on the website of Lake Como Design Festival. On the left, Villa Olmo, photo by Francesco Arena. lakecomodesignfestival.com



GUARDA IL MONDO #SENZAETICHETTE

Un connubio tra moda e piacere sensoriale è quello rappresentato dalla collaborazione tra Campari Soda e Otto-mila - marchio di occhiali da sole Newyorkese distribuito da Retrosuperfuture - per l'esclusiva capsule collection eyewear #SenzaEtichette, con tre modelli che richiamano la texture della bottiglietta del noto brand di aperitivi. Interamente realizzati a mano in Italia, sono disponibili in tre colorazioni - Stinger Campari Soda Red, in acetato di cristallo inciso al laser di una tonalità rosso vivo e abbinato a lenti nere, Stinger Campari Soda Black, in acetato semitrasparente di colore nero e lenti colorate rosse, e Stinger Campari Soda Crystal, in acetato di cristallo semitrasparente e a lenti colorate di rosso. 8000eyewear.com retrosuperfuture.com **A.M.**

SEE THE WORLD #WITHOUTLABELS

A combination of fashion and sensory pleasure - this is the collaboration between Campari Soda and Ottoomila - the New York-based brand distributed by Retrosuperfuture - for the exclusive capsule collection eyewear #SenzaEtichette (without labels), inspired by the aperitif brand's distinctive textures and colors, offering three timeless eyewear styles. Entirely handcrafted in Italy, they are available in three different colorways - Stinger Campari Soda Rosso, made of laser-etched crystal acetate with precision engraving, gives a vibrant red tone paired with black lenses, Stinger Campari Soda Black, with semi-transparent black acetate and red lenses, and Stinger Campari Soda Crystal, made with semi-transparent acetate and red lenses. 8000eyewear.com retrosuperfuture.com

LIGNE ROSET SOLUZIONE TRASFORMISTA

Tra le novità dell'azienda il letto Hypna, firmato da Soda Designers - Nasrallah&Horner; non è una semplice soluzione per la notte ma un letto con una nuova funzione e utilizzo, caratterizzato dalla testata di tipo paravento (battente). Animato da un design minimalista e dimensioni compatte, trova posto in ambienti differenti per stile e metrature. La testata, con i suoi lati mobili, consente, semplicemente aprendola o chiudendola, di creare diverse configurazioni: quando chiusa dona un senso di protezione e un luogo dove ritirarsi e riposare; quando aperta sui lati, amplia la funzione della zona notte, creando spazio per mobili aggiuntivi come un piccolo comodino o una panca. ligne-roset.com **A.M.**

TRANSFORMATIONAL SOLUTION

Among the new product presented by Hypna, signed by Soda Designers - Nasrallah&Horner, is not a simple night solution but rather a bed with a new function and use, characterized by the headboard type screen (hinged). Enlivened by a minimalist design and compact dimensions, it finds a place in different environments for style and size. The headboard has movable sides which allows, simply by opening or closing them, to have different configurations: when closed it gives a sense of protection and a place to retreat and rest; when opened on the sides, it expands the function of the sleeping area, creating space for additional furniture such as a small bedside table or a bench. ligne-roset.com



ITALIAN ARCHITECTURE PRIZE

At Triennale in July has been held the award ceremony of the fourth edition of the Italian Architecture Prize – annual project promoted by Triennale and MAXXI – National Museum of the Arts of the XXI century, where two institutions team up to promote Italian architecture, by showcasing the works created by designers who are Italian or who work in Italy and are committed to innovation and quality and to the social role of architecture. The nominees for the Best Building Award were entrusted to a group of experts, nominated by Triennale and MAXXI. The Award for the best building has been won by architects Carlo Atzeni, Maurizio Manias, Silvia Mocci, and Franceschino Serra for the parish and church of Santa Chiara (Sini, Oristano, 2021); ex-aequo with the studio ELASTICOFarm for the project for the new complex of the Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) S-LAB (National Institute of Nuclear Physics), (Turin, 2020). Labics was awarded an honorable mention for the completion of the museum areas of Palazzo dei Diamanti (Ferrara, 2022). Studio Ossidiana received the Under 35 Award for the Art Pavillion M project, in Almere, the Netherlands (2022); The jury also decided to award a mention to Paraphernalia by (ab)Normal and More with Less by orizzontale. And the Lifetime Achievement Award went to Aimaro Oreglia d'Isola, unanimously approved by the jury. triennale.org



COMPANIES

Nuovi fancoil caldo/freddo prodotti da Cordivari per una climatizzazione domestica efficiente e confortevole tutto l'anno.

The new hot&cold convection heaters produced by Cordivari ensure efficient and comfortable domestic air conditioning all year round.

a cura di Francesca Casale

CORDIVARI L'EVOLUZIONE DEI VENTILCONVETTORI THE EVOLUTION OF CONVECTION HEATERS

La gamma di ventilconvettori VNT Run e VNT Seven Lines dalle linee essenziali e pure si uniscono a un concept dalle capacità tecniche e prestazioni importanti. L'elettronica dei nuovi VNT, sviluppata dal team di Ricerca & Sviluppo Cordivari, consente la gestione Master-Slave di più unità, sia in modalità wired Mod Bus RS485 che wireless mediante un BLE mesh network. Le due modalità possono coesistere anche nella stessa installazione, in modo da collegare in un unico sistema misto (wired e wireless) più ambienti, anche nel caso in cui il collegamento wired non sia disponibile. Accensione, temperatura desiderata e velocità di ventilazione sono facilmente gestibili da remoto direttamente da smartphone, in qualunque momento, attraverso una app dedicata che permette il controllo multi-zona di tutti i dispositivi installati. VNT Run si distingue per le linee verticali che corrono sulla parte frontale del ventilconvettore, creando un simmetrico gioco di luci e ombre dallo stile ricercato. In VNT Seven Lines il design moderno della parte frontale è studiato per creare una suggestiva armonia di scanalature e parti piatte, per dar vita a un delicato motivo ripetuto dallo stile contemporaneo e raffinato. 80 colori della cartella Colour System Cordivari, tra tinte lucide, opache e materiche, motore brushless DC Inverter ad alta efficienza e display di controllo touch perfettamente integrato nel design della parte superiore del VNT. cordivari.it

The range of VNT Run and VNT Seven Lines fan coils with essential and pure lines are based on a concept with technical and performance features. The electronics of the new VNTs, developed by Cordivari's Research & Development team, allow the Master-Slave management of multiple units, both in wired Mod Bus RS485 and wireless mode through a BLE mesh network. These two modes can also come together in the same installation, in order to connect in a single mixed system (wired and wireless) several rooms, even if the wired connection is not available. Ignition, desired temperature and ventilation speed are easily managed remotely directly from smartphones, at any time, through a dedicated app that allows multi-zone control of all installed devices. VNT Run stands out for the vertical lines that run on the front of the heaters, creating a symmetrical play of lights and shadows with a refined style. In VNT Seven Lines the modern design of the front aims to create a striking harmony of grooves and flat parts, resulting in a delicate pattern repeated by the contemporary and refined style. 80 colors of the Cordivari Colour System folder, including glossy, matte and material colours, high-efficiency DC brushless inverter motor and touch control display perfectly built in the design of the upper part of the VNT. cordivari.it

FRASCIO

IN SINTONIA CON IL TEMPO

IN TUNE WITH THE TIMES

Una straordinaria riedizione di un'icona del design come la maniglia Sigma, inserita tra le nuove proposte del catalogo 2023 di Frascio.

An extraordinary re-edition of a design icon: the Sigma handle is among the new proposals of Frascio's 2023 catalog.

a cura di Francesca Casale

La sua linea sinuosa ed elegante, il suo stile classico e la sua particolare ergonomia, fanno di Sigma un oggetto indicato per ambienti contemporanei. Disegnata dall'architetto Lorenzo Rosa Fauzza nel 1978 in Zama, una lega di zinco, alluminio, magnesio e rame, oggi si rinnova nelle diverse finiture, evidenziando l'adattabilità di un prodotto pensato per durare nel tempo. E, come accennato, si moltiplicano le finiture per questo manufatto che Frascio ha reso perfetto per ogni tipo di interior: Cromo Lucido e Satinato, Ottone Satinato Verniciato, Nickel Satinato Verniciato, Nero Opaco, Bronzo Trend e Antico Opaco. frascio.it

Its sinuous and elegant line, classic style and particular ergonomics make Sigma an object that is suitable for contemporary environments. Designed by architect Lorenzo Rosa Fauzza in 1978 in Zama, an alloy of zinc, aluminum, magnesium and copper, today it has been revamped in different finishes, highlighting the adaptability of a product designed to last. And, as we have just mentioned, the finishes for this artifact, which Frascio has made perfect for all kinds of interiors, have multiplied: Polished and Satin Chrome, Satin Painted Brass, Satin Painted Nickel, Matt Black, Trend Bronze and Matt Antique. frascio.it



CAIMI

BENESSERE ACUSTICO, E SU MISURA

TAILOR-MADE ACOUSTIC WELLNESS

Dall'universo Caimi, una vasta gamma di prodotti capaci di essere studiati e calibrati sulle reali esigenze di un ambiente specifico. Sono i tendaggi acustici realizzati con i tessuti Snowsound®Fiber.

The Caimi universe offers a wide range of products that can be specially designed and adjusted to the actual needs of a specific environment: the acoustic curtains made from Snowsound®Fiber fabrics.

a cura di Laura Galimberti



I traguardi raggiunti da Caimi nel campo del benessere acustico riguardano l'impiego delle brevettate Tecnologie Snowsound®, che possono essere impiegate oggi in una serie di sistemi integrati di arredo, perlopiù sedute, oltre che nella collezione ricca e ormai consolidata di pannelli fonoassorbenti. Di recente, si è aggiunta all'offerta proposta dall'azienda anche una vasta gamma di tendaggi acustici che, per la loro specifica natura, sono un valido supporto per il mondo della progettazione degli interni. Oltre ad essere realizzati con una collezione completa e ampia di tessuti, che va dalla tinta unita alle millerighe, dal tweed al velluto, fino al bouclé, per soddisfare esigenze estetiche diverse e giocare in modo creativo in differenti contesti diventando parte integrante del progetto d'arredo, i tendaggi possono essere studiati e calibrati totalmente su misura per rispondere alle diverse richieste di benessere acustico di ogni tipo di ambiente. Rappresentano, quindi, lo strumento ideale per progettisti alle prese con progetti specifici all'interno della casa ma anche, e soprattutto, nei luoghi di lavoro e destinati alla comunità, come uffici, negozi, hotel, ristoranti... Alla base di tendaggi e prodotti fonoassorbenti c'è sempre Snowsound®Fiber, che ha già ottenuto importanti riconoscimenti a livello mondiale, frutto di ricerca e sviluppo intensi da parte dell'azienda e di collaborazioni continue con università e istituti di ricerca. Un tessuto, un materiale unico, fatto di morbide fibre acustiche di poliestere intrinsecamente ignifughe e interconnesse tra loro, che interagendo con l'aria permette di controllare il riverbero regolando la risposta acustica dell'ambiente, migliorando così qualità di vita e lavoro. caimi.com

Caimi's achievements in the field of acoustic wellness involve the use of patented Snowsound® Technologies, which can now be used in a range of integrated furniture systems, mostly seating, as well as in the rich and well-established collection of sound-absorbing panels. Recently, a wide range of acoustic curtains has also been added to the company's offering, which, due to their specific nature, are a valuable help to the world of interior design. In addition to being made with a complete and wide collection of fabrics, ranging from plain color to milleraies, from tweed to velvet up to bouclé, to meet different aesthetic needs and play creatively in different contexts, becoming an integral part of the furnishing project, curtains can be totally tailor-made, specially designed and adjusted to meet the different acoustic wellness requirements of any type of environment. They represent, therefore, the ideal tool for designers working on specific projects in domestic spaces but also and in particular in workplaces and environments intended for the community, such as offices, stores, hotels, restaurants...

At the base of these curtains and sound-absorbing products is always Snowsound®Fiber, which has already won important worldwide recognition, the result of the company's intensive research and development as well as ongoing collaborations with universities and research institutes. This fabric, a unique material made of soft acoustic interconnected polyester fibers that are inherently fire-retardant, interacts with the air to control reverberation and regulate the acoustic response of the environment, improving people's quality of life and work. caimi.com



I tendaggi acustici proposti da Caimi utilizzano le numerose collezioni di tessuti Snowsound®Fiber e possono essere studiati 'su misura', ovvero calibrati sulle reali esigenze di benessere acustico di un ambiente specifico.

The acoustic curtains offered by Caimi use the many Snowsound®Fiber fabric collections and can be tailor-made, adjusted to the actual needs of a specific environment in terms of acoustic wellness.

cover PROJECT



LINEA BY VIMAR

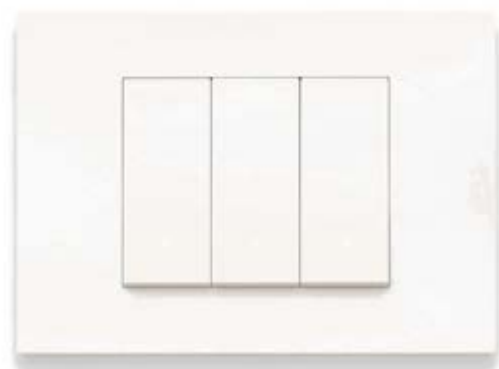
L'ENERGIA DIVENTA ESSENZIALE E INTUITIVA

ENERGY BECOMES MINIMALIST AND INTUITIVE

Con oltre 75 anni di esperienza, tradizione e innovazione che contraddistinguono le soluzioni Vimar, nasce Linea, una serie di placche e comandi dal design inedito ed elegante, che unisce l'estetica ricercata alla più avanzata tecnologia.

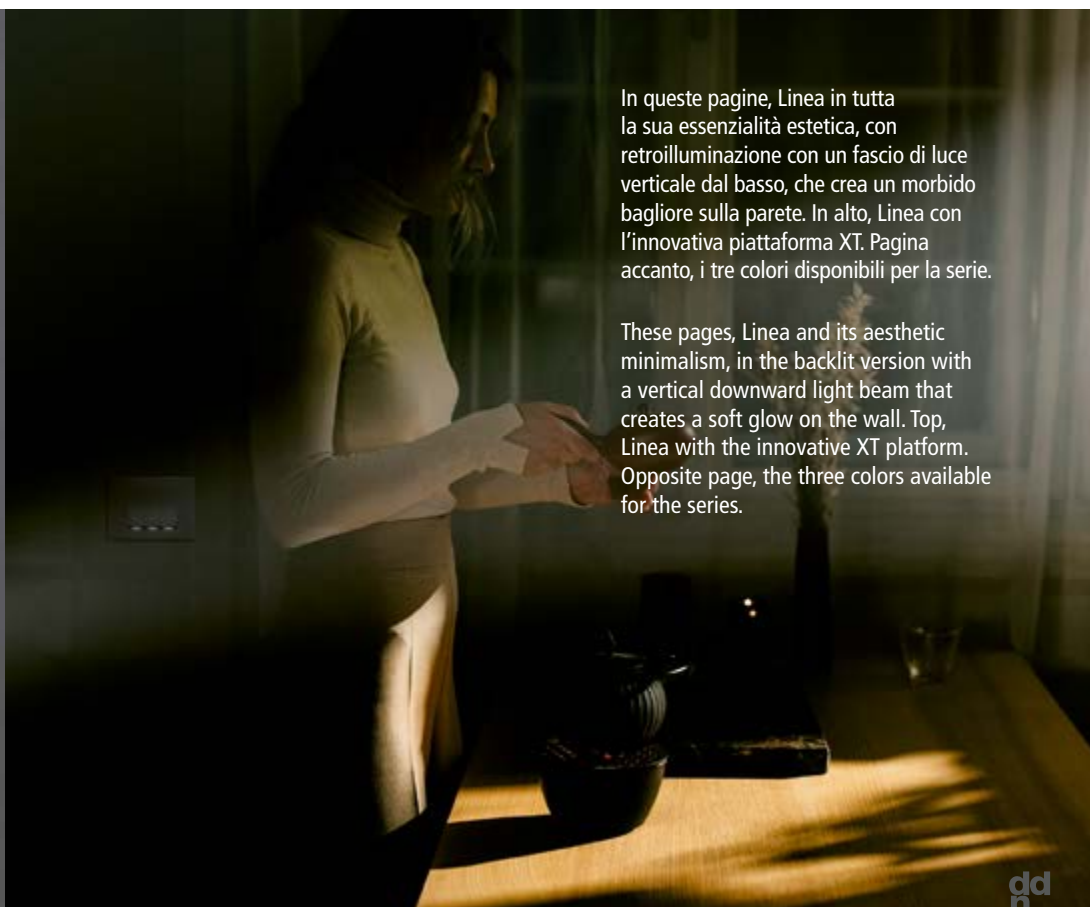
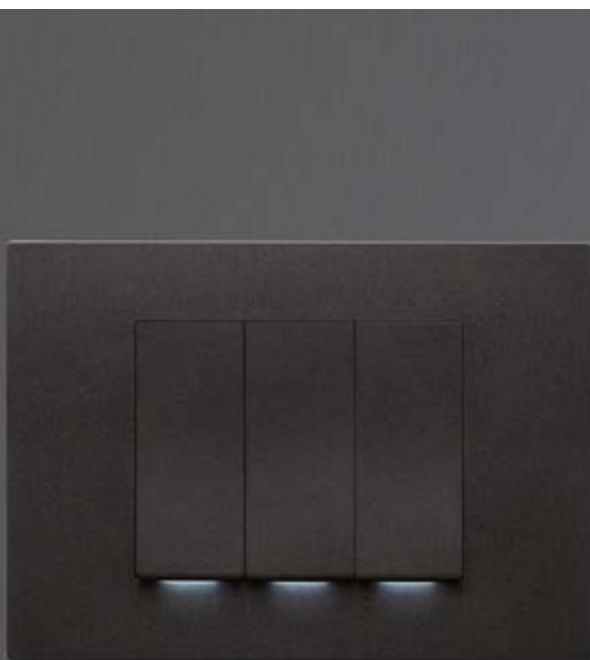
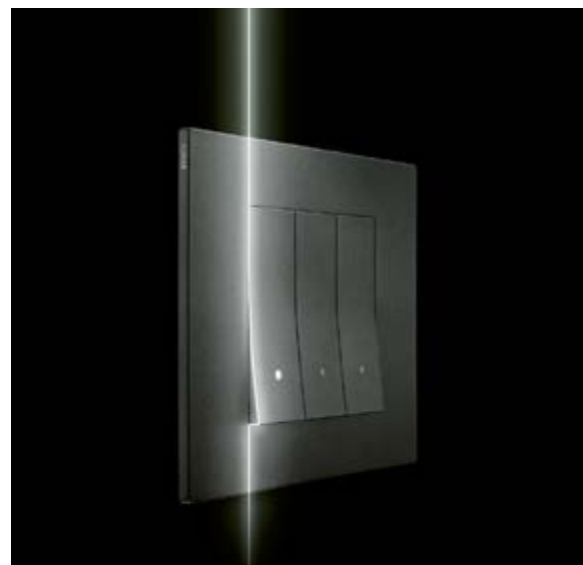
With more than 75 years of experience, tradition and innovation distinguishing Vimar solutions, comes Linea, a series of plates and controls with an unprecedented and elegant design that combines refined aesthetics with the most advanced technology.

a cura di Annamaria Maffina



Caratterizzata da un design pulito ed elegante e da uno spessore minimo, Linea unisce un'estetica ricercata alla più avanzata tecnologia. Offre un'assoluta planarità tra placca e comandi, interrotta dal profilo curvato del tasto allineato: con la sua leggera sporgenza e l'ampia superficie di 53 mm, una volta azionato, il comando torna in posizione garantendo un allineamento sempre perfetto grazie alla tecnologia brevettata In-line; il comando ha due modalità di retroilluminazione, con l'elegante quadratino sul comando standard o con un fascio di luce verticale dal basso nel tasto dedicato. Linea nasce smart: oltre 200 funzioni rispondono alle esigenze di comfort, efficienza energetica e sicurezza del vivere contemporaneo. È anche domotica: alla classica piattaforma modulare bus per l'Home & Building automation si affianca l'innovativa piattaforma XT che rende la domotica By-me Plus ancora più semplice e immersiva, con comando a tutta superficie, per una planarità totale che la rende distintiva e unica nel suo genere. È gestibile comodamente da remoto attraverso l'app View o gli assistenti vocali, per un massimo livello di comfort nei gesti di tutti i giorni. Tutti i comandi di Linea, così come la piattaforma XT sono disponibili in tre varianti colore: bianco, nero e canapa per integrarsi in qualsiasi contesto abitativo e abbinarsi ai diversi materiali. Linea si presenta come un prodotto innovativo per la sua estrema flessibilità e le molteplici opportunità d'utilizzo che ne derivano. vimar.com

Characterized by a clean, elegant design and minimal thickness, Linea combines refined aesthetics with the most advanced technology. It offers absolute flatness between the plate and controls, only interrupted by the curved profile of the aligned button: with its slight protrusion and large 53 mm surface area, once activated, the button returns to its position, guaranteeing perfect alignment at all times thanks to patented In-line technology. Moreover, the control has two backlighting modes: with an elegant square on the standard control or with a vertical downward light beam for the dedicated button. Linea is smart: more than 200 functions meet the comfort, energy efficiency and safety needs of contemporary life. It also offers home automation: the classic modular bus platform for home & building automation is joined by the innovative XT platform, which makes By-me Plus home automation system even simpler and more immersive, with full-surface control for total flatness that makes it one of a kind. It is conveniently operated remotely via View app or voice assistants, offering top comfort in everyday gestures. All Linea controls and the XT platform are available in three color variants – white, black, canvas – to blend into any living context and match different materials. Linea is an innovative product in its ultimate flexibility and the multitude of opportunities it offers. vimar.com



In queste pagine, Linea in tutta la sua essenzialità estetica, con retroilluminazione con un fascio di luce verticale dal basso, che crea un morbido bagliore sulla parete. In alto, Linea con l'innovativa piattaforma XT. Pagina accanto, i tre colori disponibili per la serie.

These pages, Linea and its aesthetic minimalism, in the backlit version with a vertical downward light beam that creates a soft glow on the wall. Top, Linea with the innovative XT platform. Opposite page, the three colors available for the series.

notes

di Alessandro Biamonti



Alessandro Biamonti (Politecnico di Milano), è uno tra i pochi che ancora amano indagare. Prende note sul design perché vuole capire. Sempre aperto al confronto, soprattutto se si tratta di mondi 'altri', indaga il rapporto tra forma, sostanza, civiltà e segno. Soffermandosi sulle 'ragioni sottili' delle cose, con una predilezione per il design dei gesti, intesi come estrema sintesi del nostro essere umani. Forse troppo umani.

Alessandro Biamonti (Politecnico di Milano) is one of the few who still likes to investigate. He takes notes about design because he wants to understand. Always open to dialogue, especially when it comes to 'other' worlds, he investigates the relationship between form, substance, civilization, and sign. He focuses on the 'subtle reasons' of things, with a predilection for the design of gestures, understood as the extreme synthesis of our being human. Perhaps too human.



AN EXTRA-ORDINARY VISION

“Credo si possa oggi serenamente dire che il Design è una questione di senso. Dopo l'epoca della funzione, quella dei linguaggi, quella delle tecnologie e dei materiali, mi pare di constatare come oggi questi aspetti coesistano insieme nel quadro della ricerca di nuovi elementi di senso. All'interno di questa ricerca si colloca il lavoro che da anni LABIRINT Research Atelier, gruppo di ricerca del Dipartimento di Design del Politecnico di Milano, sta portando avanti con la cooperativa sociale EQUA nell'ambito degli spazi per le Terapie Non Farmacologiche per persone affette da Alzheimer. L'attenzione verso questa particolare utenza è la conseguenza di un approccio antropologico alla disciplina del design degli interni, grazie al quale l'essere umano diventa il sistema di riferimento e verifica del progetto, non solo sulla base delle mere questioni antropometriche ma anche, e soprattutto, rispetto a parametri percettivi e emotivi. In questa visione, il mondo dell'Alzheimer rappresenta una sfida molto importante. Si tratta infatti di un mondo fatto di persone fragili e delicate, che abbandonano lentamente i legami cognitivi con la realtà, o meglio con quello che noi siamo abituati a considerare “normale”, per entrare in un mondo “altro”. Una dimensione in cui nebbie e penombre si alternano a momenti di luce, sempre più brevi e fuori fuoco, fino a generare una propria visione del mondo. Una visione extra-ordinaria, perché eccentrica appunto a quello che consideriamo “normale”, un mondo con parametri spazio-temporali atipici, ma che, nel rispetto della sicurezza, deve godere di pari dignità. Bisogna imparare a “validare il delirio”, come mi ha insegnato l'amico Ivo Cilesi, compianto precursore delle Terapie Non Farmacologiche nel nostro paese. Fare questo passo è forse la cosa più difficile. Anche perché un mondo da secoli allenato a perseguire (non forse come regole di vita, ma come modelli di riferimento) la ragione,

la giustizia, l'esattezza della perfezione, fa molta fatica ad accettare il delirio. Figuriamoci a validarlo! Questo viene concesso solo agli artisti. Da sempre, ma in modo particolare nel corso degli ultimi due secoli, agli artisti viene, non solo concesso, ma quasi attribuito l'onere, di restituirci una diversa lettura della realtà, quindi di raccontarci una realtà diversa da come la vediamo. Una lettura che possa aiutarci a riflettere, fuori dai parametri dell'ordinario. A loro noi chiediamo una visione della realtà a cui guardare per capire meglio noi stessi, la nostra società, il nostro tempo. Chiediamo loro di formulare una visione fuori dell'ordinaria, consueta e banale “normalità”: una visione extra-ordinaria.

Da quando lavoro in questo contesto mi hanno sempre molto colpito le similitudini tra alcune espressioni dell'arte, soprattutto degli ultimi decenni, e le visioni, i testi, le frasi di persone affette da Alzheimer. Con queste persone abbiamo lavorato, nel pieno riconoscimento di una dignità e rispetto per le diverse visioni del mondo, e soprattutto lontano da forme di pietismo. Un mondo fragile, delicato, sorprendente, malinconico, che prova passioni e sentimenti, ma li esprime (forse poi come tutti noi) in modo extra-ordinario.

Siamo partiti dalla fragilità, arrivando a capire che siamo tutti fragili. Per poi imparare, da come i più fragili reagiscono, che esiste un mondo, extra-ordinario appunto, di cui possiamo essere parte se usciamo dalla banale, e a volte crudele, visione che esista una dimensione “normale” a cui si debba fare riferimento. A proposito di questo, e di persone extra-ordinarie, all'interno di questo mondo abbiamo coinvolto diverse generazioni di studenti, che hanno sempre (sempre!) risposto alla sfida con grande energia ed entusiasmo. Alla faccia delle “nuove generazioni che vogliono tutto subito...”.

I think that today we can safely say that Design is a matter of meaning. After the era of function, the era of languages, the era of technologies and materials, it seems to me that today these aspects coexist together within the framework of the pursuit of new elements of meaning.

Part of this research is the work that LABIRINT Research Atelier, a research group of the Department of Design of the Politecnico di Milano, has been carrying out for years with the EQUA social cooperative on spaces for Nonpharmacological Therapy for people with Alzheimer's disease. The focus on this particular kind of users is the consequence of an anthropological approach to the discipline of interior design thanks to which the human being becomes the reference and verification system of the project, not only on the basis of mere anthropometric criteria but also and especially with respect to perceptive and emotional parameters. In this view, the world of Alzheimer's disease represents a very important challenge. In fact, it is a world made up of fragile and delicate people who slowly abandon their cognitive links with reality, or rather with what we are used to considering "normal", and enter "another" world. A dimension in which mists and shadows alternate with moments of light, increasingly brief and out of focus, until they generate their own vision of the world. An extra-ordinary vision in that it is eccentric to what we consider "normal", a world with atypical spatio-temporal parameters but that, without neglecting safety, must enjoy equal dignity. We must learn to "validate delirium", as my friend Ivo Cilesi, late forerunner of Nonpharmacological Therapies in our country, taught me. Taking this step is perhaps the most difficult thing. Not least because a world that has been trained for centuries to pursue

(not perhaps as rules of life, but as role models) reason, justice, the exactitude of perfection has a hard time accepting delusion – let alone validate it! This is granted only to artists. Since time immemorial, but particularly during the last two centuries, artists are not only granted but almost given the burden to providing a different interpretation of reality, showing us a reality that is different from how we see it, an interpretation that can help us reflect outside the parameters of the ordinary. We ask them for a vision of reality to look at in order to better understand ourselves, our society, our time. We ask them to formulate a vision outside of the ordinary, usual and mundane "normality": an extra-ordinary vision. Since I started working in this context, I have always been very struck by the similarities between some expressions of art, especially of the last decades, and the visions, texts, and phrases of people with Alzheimer's disease. We have worked with these people, fully recognizing the dignity of different worldviews and respecting them, and above all avoiding any form of pietism. A fragile, delicate, surprising, melancholic world, experiencing passions and feelings, but expressing them (perhaps as we all do) in extra-ordinary ways. We started from the fragilities, eventually realizing that we are all fragile. And from the reactions of the most fragile we learned that there is a world, an extra-ordinary world, of which we can be a part if we get out of the banal and sometimes even cruel view that there is a "normal" dimension to which we must refer. Speaking of this and of extra-ordinary people, we have involved several generations of students in this world, who have always (always!) responded to the challenge with great energy and enthusiasm. So much for the "new generations who want it all and now..."

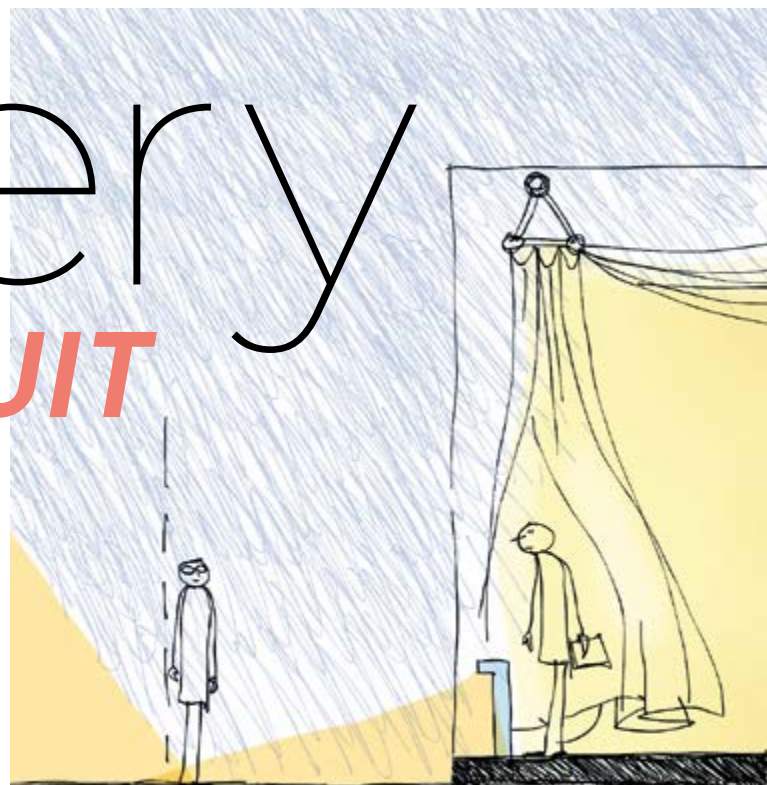
Le immagini sono relative ai Workshop realizzati dal LABIRINT Research Atelier del Dipartimento di Design - Politecnico di Milano (uno dei quali con la LCC di Londra con la Prof.ssa Valerie Mace, in foto), durante i quali gli studenti del Scuola del Design hanno lavorato sugli ambienti della Cooperativa EQUA destinati ad un'utenza anziana con fragilità. Non è possibile qui riportare i nomi di tutti gli studenti coinvolti, ma i loro nomi sono riportati all'interno degli ambienti e in generale nei risultati, a dimostrazione di come siano una generazione con importanti qualità e risorse.

Images of the workshops carried out by the LABIRINT Research Atelier of the Department of Design - Politecnico di Milano (one of them with LCC, in London, with Prof. Valerie Mace, pictured), during which students from the School of Design worked on the environments of the EQUA cooperative intended for elderly people with frailty. It is not possible to mention all the students involved here, but their names are written in the environments and in the results in general, demonstrating that they belong to a generation endowed with remarkable qualities and resources.



Gallery

LUX FUIT



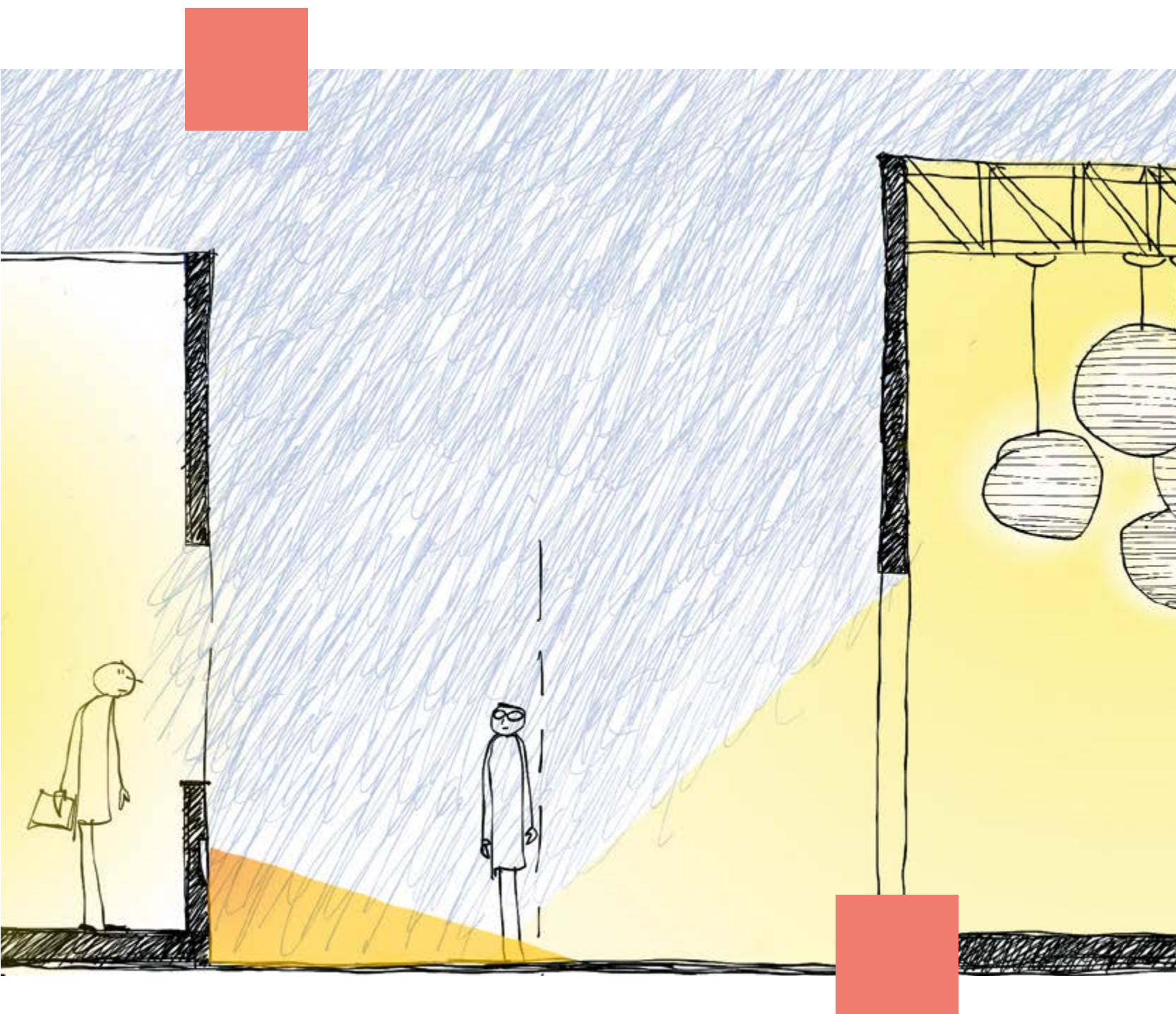
Ripensare la luce e con lei il modo di presentarla ed esporla: è ciò che è successo alla 31ª edizione di EuroLuce che, con 29.431 mq di spazio espositivo su quattro padiglioni e i suoi 314 espositori, si conferma la fiera internazionale di riferimento del mondo della luce. Questo è stato possibile grazie all'intervento dello studio milanese Lombardini22 che ha ripensato il layout espositivo e lo ha reso smart, iper-fruibile, meglio connesso e sostenibile dopo un attento studio di come lo spazio influenza i flussi e i movimenti dei visitatori così da facilitare l'orientamento e semplificare il percorso di visita. L'ispirazione da cui lo studio è partito è la spazialità dei centri urbani italiani: e così EuroLuce è diventata la nuova città della luce, con un percorso ad anello irregolare, dalla forma fluida e libera, intorno alla quale sono state pensate una serie di iniziative culturali - eventi, mostre, installazioni - in un programma di contenuti pluridisciplinari ideato e coordinato da Beppe Finessi che si esplica sotto il concept 'The City of Lights'. Non solo esposizione di prodotti, novità e trend, EuroLuce diventa così un laboratorio di emozioni in un continuum spazio-temporale fatto di attività creative connesse alla luce. Le sei mostre, inclusa quella all'interno del SaloneSatellite, e l'installazione site-specific - ALBE. Luci di domani; HELENE BINET. Natura, tempo e architettura; FIAT BULB. La sindrome di Edison; INTERNO NOTTE. Artifici luminosi; YOU CAN IMAGINE THE OPPOSITE; COSTELLAZIONI; AURORA; SATE... LIGHT. 1998-2022 SaloneSatellite Young Designers - sono un invito ad esplorare e sperimentare - con e attraverso la luce - per (cercare di) tracciare il futuro dell'illuminazione che passa da elementi chiave come digitalizzazione, sostenibilità, nuovi materiali, riflessioni olistiche e abolizione del confine tra luce decorativa e tecnica. Queste caratteristiche sono alla base degli apparecchi di nuova generazione che coniugano estetica e funzionalità e che troviamo nelle prossime pagine insieme ad una 'poetica parentesi' del programma culturale di The City of Lights sopra delineato. Ovviamente tutto al buio, poiché questo nuovo layout di Lombardini22 è concepito per essere una sorta di scatola buia in cui la luce mette in mostra se stessa.

Rethinking light and the way it is presented and exhibited: this is what happened at the 31st edition of EuroLuce, which, with 29,431 square meters of exhibition space divided into four pavilions and its 314 exhibitors, confirmed itself as the leading international fair for the lighting world. This was made possible by the work of Milan-based firm Lombardini22, which rethought the exhibition layout and made it smart, hyper-accessible, better connected and sustainable after carefully studying how space influences the flows and movements of visitors so as to facilitate orientation and improve the visitor experience.

The firm drew inspiration from the spatiality of Italian city centers: that's how EuroLuce became the new city of light, with an irregularly ring-shaped route, which was fluid and free, around which a series of cultural initiatives - events, exhibitions, installations, conceived and coordinated by Beppe Finessi - took place as part of a multidisciplinary program expressed under the concept 'The City of Lights'. Not only an exhibition of products, novelties and trends, EuroLuce became a laboratory of emotions in a space-time continuum of creative activities related to light. The six exhibitions, including the one within the SaloneSatellite area and the site-specific installation - DAWNS. The Lights of Tomorrow; HELENE BINET. Nature, Time and Architecture; FIAT BULB. The Edison Syndrome; INTERIOR NIGHT. Luminous Artifices; YOU CAN IMAGINE THE OPPOSITE; Constellations; AURORA; SATE... LIGHT. 1998-2022 SaloneSatellite Young Designers -, were an invitation to explore and experiment with and through light to (try to) outline the future of lighting, characterized by key elements such as digitization, sustainability, new materials, holistic thinking, no boundaries between decorative and technical lighting. These features form the basis of next-generation luminaires that combine aesthetics and functionality as we will see in the next pages along with a 'poetic break' dedicated to the aforementioned cultural program of The City of Lights. All in the dark, of course, because Lombardini22's new layout was designed to be a kind of dark box in which light showcased itself.

Due disegni di Andrea Cacaci di Lombardini22, studio milanese che ha ripensato il layout espositivo di Euroluce. Miglior collegamento fra i padiglioni, percorso di visita semplificato e più fluido, facilitando l'orientamento del visitatore: queste le caratteristiche di una piattaforma di business sempre più coinvolgente e contemporanea.

Two drawings by Andrea Cacaci, lighting designer at Lombardini22, the Milan-based firm that rethought Euroluce's exhibition layout. Better connection between pavilions, simplified and more fluid visitor path, facilitating visitor orientation, are the features of an increasingly engaging and contemporary business platform.





ALBE. *Luci di domani*

A cura di Matteo Pirola / Allestimento From outer Space

Il buio è condizione necessaria per vedere la luce, è nella notte che si accendono corpi celesti e luminosi, punti lucenti: da qui s'ispira l'allestimento della mostra che si configura a partire dalla presenza (o assenza) della luce e dalla sua capacità di modificare la percezione dello spazio. Il buio è la tavolozza su cui il design sta sperimentando: le 'stelle artificiali' sono, metaforicamente, tutte le lampade nella nostra memoria, quelle che i 'designer-astronomi' contemporanei stanno creando e le aziende producendo. In foto: Ombre Light di Mette Schelde, 2021. Courtesy Salone del Mobile. Milano / Diego Ravier.

Darkness is a necessary condition for seeing light; celestial and light bodies, pinpricks of light appear at night. This is what inspired the exhibition configured around the presence (or absence) of light and its ability to change the perception of space. Darkness provides the palette with which design is experimenting: metaphorically, 'artificial stars' are all the lamps in our memory and those that the contemporary 'designers-astronomers' are creating and companies are producing. Pictured, Ombre Light by Mette Schelde, 2021. Courtesy of Salone del Mobile. Milano / Diego Ravier.

03



LASVIT

Symbioosa, realizzata in collaborazione con LLEV, nasce da uno studio sull'interazione tra i componenti naturali: il risultato è una collezione di lampade realizzata in vetro soffiato con una tecnologia che utilizza il micelio, il corpo vegetativo sotterraneo che caratterizza i funghi. Ogni elemento luminoso è in grado di regolare l'intensità adattandosi al ritmo della luce naturale ed è dotato di un sistema a doppio canale che consente di impostare il dimmer in modo personalizzato, lasciando agli utenti la scelta tra luce fredda o calda e l'impostazione di intensità e composizione della luce. Il sistema riesce così a ricreare la simbiosi ideale tra la luce e i suoi fruitori. lasvit.com

Symbioosa, created in partnership with LLEV, stems from a research on the interaction between natural components: the result is a collection of lamps made of blown glass with a technology based on mycelium, the underground vegetative composition of the mushrooms. Each lighting element can adjust the intensity adapting to the rhythm of natural light and is equipped with a dual-channel system that allows you to custom set the dimmer, leaving users the choice between cold or hot light and the setting of intensity and light composition. The system thus manages to recreate the ideal symbiosis between light and its users.

lasvit.com

LZF

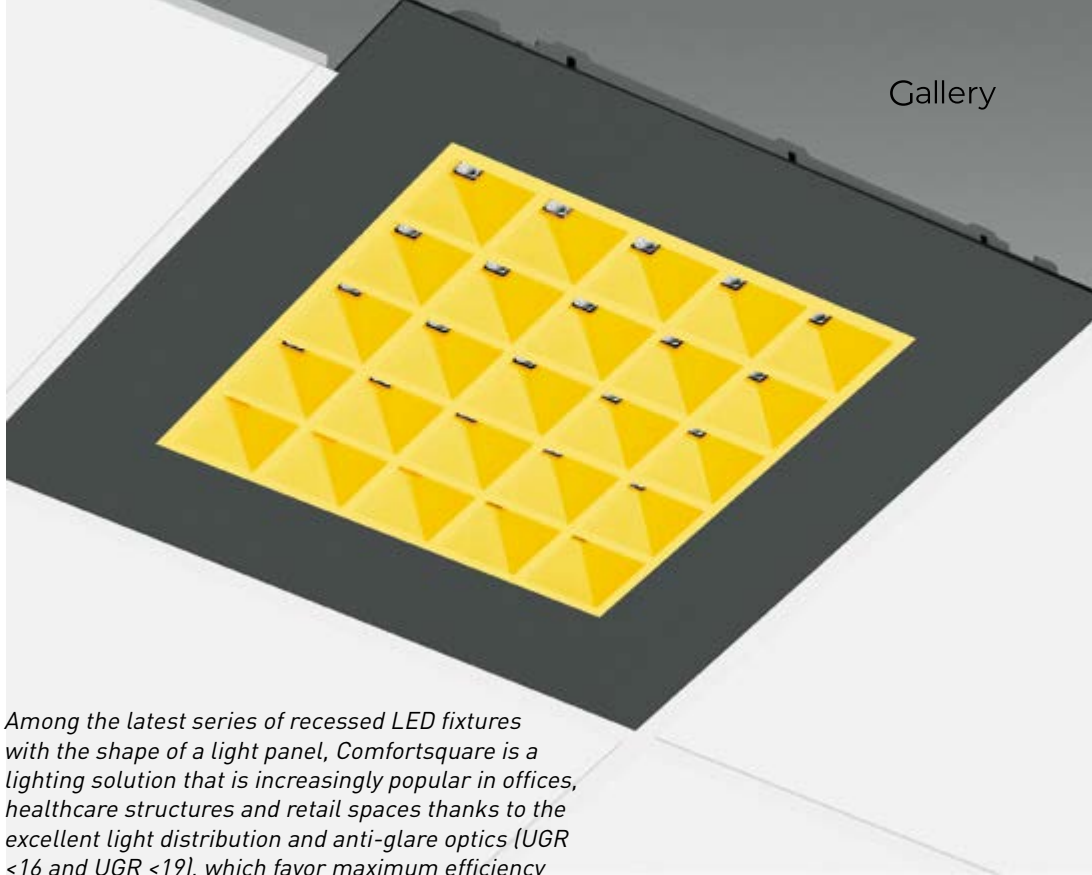
Candela è il nome della collezione di pezzi unici, ognuno numerato e firmato da Candela Cort e realizzati a mano nel suo atelier a Madrid. Si tratta di un oggetto luminoso che richiama le composizioni e gli equilibri cromatici ispirati a Kandinskij e interpretati con personalità e delicatezza.

La disposizione apparentemente caotica di elementi geometrici e strisce rappresenta figurativamente la vita stessa: i primii alludono al modo in cui le cose accadono e le strisce di midollo di vimini rosso indicano il mantenimento dell'equilibrio. Disponibile nelle versioni sospensione e applique. Foto: @manutoro.work. lzf-lamps.com

Candela is a collection of unique pieces - each numbered and signed - by Candela Cort, handmade in her Madrid-based atelier. A luminous object recalling the compositions and chromatic balances inspired by Kandinsky and softly interpreted with character. The apparently chaotic arrangement of geometric parts and strips of the lamp represents life itself: the first indicates the way things happen and the strips of red wicker the maintenance of balance. Available in pendant and wall versions. Photo: @manutoro.work. lzf-lamps.com

07

10



DISANO

Una delle ultime serie di apparecchi da incasso a LED che utilizzano la forma del pannello luminoso, Comfortsquare è una soluzione illuminotecnica sempre più apprezzata per uffici, strutture sanitarie e spazi commerciali grazie all'ottima distribuzione della luce e alle ottiche antiabbagliamento (UGR <16 e UGR <19) che favoriscono il massimo dell'efficienza e del comfort visivo. Essendo apparecchi con elevata versatilità d'impiego, sono utilizzabili per differenti progetti d'illuminazione d'interni. disano.it

Among the latest series of recessed LED fixtures with the shape of a light panel, Comfortsquare is a lighting solution that is increasingly popular in offices, healthcare structures and retail spaces thanks to the excellent light distribution and anti-glare optics (UGR <16 and UGR <19), which favor maximum efficiency and visual comfort. Moreover, their high versatility makes these fixtures perfect for different interior lighting design projects. disano.it

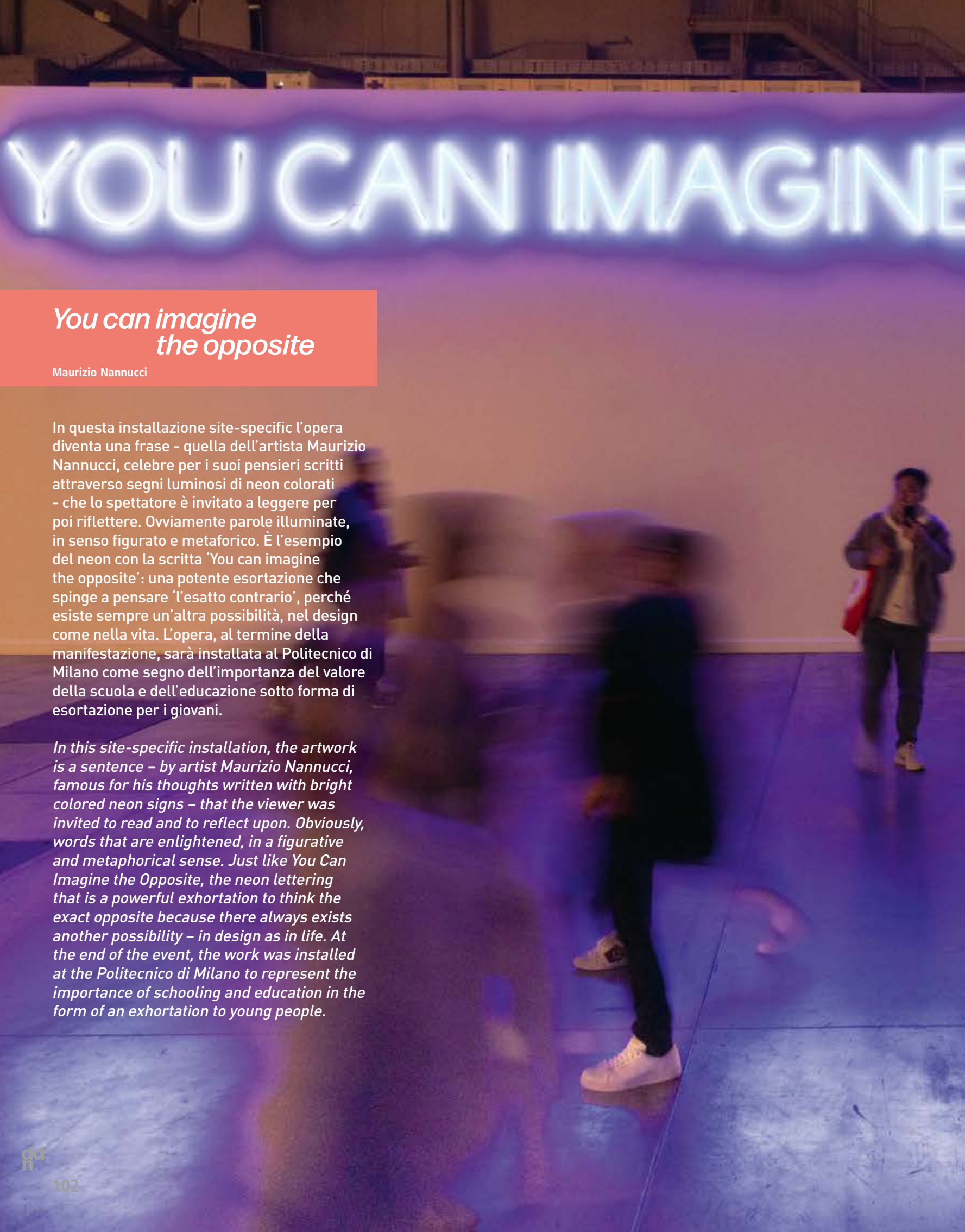
POLLICE ILLUMINAZIONE

GP mini è una serie di lampade da tavolo dimmerabili, frutto di continua ricerca nel campo del design circolare per creare soluzioni illuminotecniche senza tempo. Realizzata nelle diverse finiture dell'ottone e in vari colori, come l'azzurro anni '50, ogni lampada è lavorata artigianalmente in Italia, ha tiratura limitata, è certificata e numerata e ospita sorgenti luminose con tecnologia innovativa. Foto: Davide Cossu. polliceilluminazione.it

GP mini is a series of dimmable table lamps, resulting from continuous research into circular design aimed at creating timeless models and lighting solutions. Made in different brass finishes and various colors, such as 1950s light blue, each lamp is handcrafted in Italy, has a limited run, is certified and numbered, and houses light sources with innovative technology. Photo: Davide Cossu. polliceilluminazione.it



11



YOU CAN IMAGINE

You can imagine the opposite

Maurizio Nannucci

In questa installazione site-specific l'opera diventa una frase - quella dell'artista Maurizio Nannucci, celebre per i suoi pensieri scritti attraverso segni luminosi di neon colorati - che lo spettatore è invitato a leggere per poi riflettere. Ovviamente parole illuminate, in senso figurato e metaforico. È l'esempio del neon con la scritta 'You can imagine the opposite': una potente esortazione che spinge a pensare 'l'esatto contrario', perché esiste sempre un'altra possibilità, nel design come nella vita. L'opera, al termine della manifestazione, sarà installata al Politecnico di Milano come segno dell'importanza del valore della scuola e dell'educazione sotto forma di esortazione per i giovani.

In this site-specific installation, the artwork is a sentence – by artist Maurizio Nannucci, famous for his thoughts written with bright colored neon signs – that the viewer was invited to read and to reflect upon. Obviously, words that are enlightened, in a figurative and metaphorical sense. Just like You Can Imagine the Opposite, the neon lettering that is a powerful exhortation to think the exact opposite because there always exists another possibility – in design as in life. At the end of the event, the work was installed at the Politecnico di Milano to represent the importance of schooling and education in the form of an exhortation to young people.

L&L LUCE&LIGHT

Sviluppata per l'illuminazione architettonale di facciate di edifici a sviluppo verticale, la famiglia di apparecchi carababili a tecnologia LED con alimentazione integrata Colorado presenta elevate ed efficienti performance grazie al flusso luminoso di oltre 5700 lm al metro e differenti lunghezze (60/100/120 cm). Disponibile incassati a filo o nella versione su superficie, con staffe dotate di due punti di snodo, e con temperatura di colore della luce bianca a 2700K, 3000K, 4000K e a 2200K. Completano la gamma la versione RGBW con power LED multicolor High Intensity e in versione Tunable White con power LED. lucelight.it

Developed as architectural lighting for the facades of vertically-developed buildings, the Colorado family of drive-over LED linear profile has high and efficient performance thanks to the luminous flux of over 5700 lm per square meter and different lengths (60/100/120 cm). It is available flush-mounted or in the surface version, with brackets equipped with two joint points, and with white light color temperature at 2700K, 3000K, 4000K and 2200K. The range also includes RGBW version with multicolor High Intensity led power and Tunable White version with led power. lucelight.it

16



18



TOM DIXON

Pronte a diventare un must-have sulla scrivania, sul comodino e ovunque serva, questi piccoli oggetti luminosi fanno parte di una nuova categoria di luci presentata da Tom Dixon: Portables. È una serie di lampade ricaricabili e compatte dal design evocativo, oltretutto sapientemente progettate, per garantire un'esperienza luminosa confortevole. La collezione comprende tre prodotti: Melt (sopra), Stone (qui, a sinistra) e Bell, un 'trio delle meraviglie', piccoli compagni luminosi da spostare a proprio piacimento. Melt Portable LED evoca il vetro fuso o l'interno di un ghiacciaio che si scioglie; disponibile in un'ampia gamma di finiture e offre fino a 10 ore di autonomia. tomdixon.net

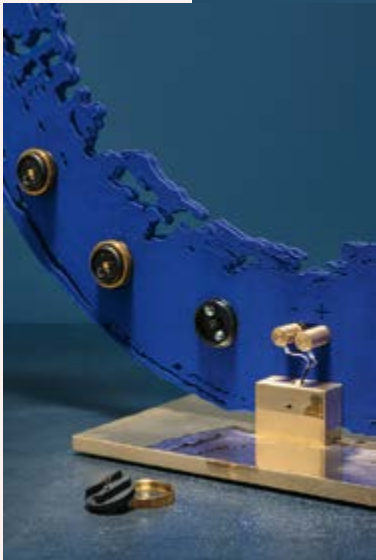
Ready to become a must-have on your desk, bedside table, or wherever you need them, these small lighting fixtures are part of a new category of lights presented by Tom Dixon, Portables. This is a series of rechargeable, compact lamps that are evocatively designed as well as expertly engineered to provide a comfortable lighting experience. The collection includes three products: Melt (above), Stone (here, on the left) and Bell, a wonderful trio of small luminous companions that can be moved around at will. Melt Portable LED is evocative of molten glass or the interior of a melting glacier; available in a wide range of finishes, it offers up to 10 hours of battery life. tomdixon.net

HELENE BINET. *Natura, tempo e architettura*

Mostra e allestimento a cura di Massimo Curzi

Protagonista della mostra è il lavoro di Hélène Binet – una delle più importanti fotografe contemporanee – mostrato attraverso una selezione originale di scatti, raccolti in 35 anni di attività, incentrati sulla relazione tra luce e ombra, relazione ‘ritratta’ e sottolineata in alcune delle più importanti opere d’architettura di sempre. È così che Hélène Binet evidenzia l’anima artistica di edifici icona come quelli di Le Corbusier e Zaha Hadid Architects per citarne due. Il racconto fotografico, che si sviluppa per lo più in bianco e nero, è stato immaginato come un momento di pausa e riflessione durante il percorso eterogeneo del contesto fieristico. Foto Courtesy Salone del Mobile. Milano / Andrea Mariani.

This exhibition was focused on the work of Hélène Binet – one of the most important contemporary photographers – through an original selection of shots collected over 35 years of activity, dedicated to the relationship between light and shadow, portrayed and emphasized in some of the most important architectural works in history. This is how Hélène Binet highlights the artistic soul of iconic buildings such as those of Le Corbusier and Zaha Hadid Architects to name two. The photographic narrative, mostly in black and white, was imagined as a moment of pause and reflection in the heterogeneous trade fair context. Photo Courtesy Salone del Mobile. Milano / Andrea Mariani.



CATELLANI & SMITH

Ensō, disegnata da Enzo Catellani dopo un periodo trascorso in Giappone da cui ha tratto ispirazione, è uno scultoreo oggetto illuminante composto da un 'cerchio-scultura blu' che poggia su una base in ottone, mentre la fonte luminosa a LED - per la quale è stato utilizzato un innovativo sistema di connessione e distribuzione senza fili patent pending - si nasconde dietro la struttura della lampada, generando sulla parete un effetto di luce diffusa. Il colore blu del cerchio, che si attenua durante il suo percorso e sembra dipinto a mano, riproduce il frutto di un gesto immediato: il movimento delicato del pennello che si trasferisce nella tridimensionalità, diventando 'oggetto'. Ph: Nava Rapacchietta. catellanismith.com

Ensō, designed by Enzo Catellani after a period he spent in Japan from which he drew inspiration, is a sculptural lighting object composed of a 'blue circle-sculpture' that rests on a brass base, while the LED light source – for which an innovative patent-pending wireless connection and distribution system was used – is hidden behind the lamp structure, generating a diffused light effect on the wall. The blue color of the circle, which fades during its path and seems to be hand-painted, reproduces the result of an immediate gesture: the delicate movement of the brush that is transferred into three-dimensionality, becoming an object. Ph: Nava Rapacchietta. catellanismith.com

young
TALENTS

SATE... LIGHT. 1998-2022 **SaloneSatellite Young Designers**

A cura del SaloneSatellite

Le settantasette lampade esposte in questa mostra speciale sono un omaggio a settanta designer e a cinquantacinque aziende della luce che negli anni hanno scommesso sulla creatività di alcuni partecipanti al SaloneSatellite. La scelta ha privilegiato i designer che più si sono dedicati allo studio della luce e quei progetti che, entrati in produzione, sono diventati best-seller. La mostra si presenta come una lucida testimonianza del cambiamento epocale riguardante le sorgenti luminose degli ultimi vent'anni che ha richiesto una riflessione formale e tecnologica radicale. Foto Courtesy Salone del Mobile. Milano / Ludovica Mangini.

The 77 lamps displayed in this special exhibition were a homage to 70 designers and to 55 lighting companies that over the years have put their faith in the creativity of some designers participating in the SaloneSatellite. The selection process championed the designers most dedicated to the study of light and to projects that, having gone into production, have become best-sellers. The exhibition was a lucid account of the epochal change concerning light sources in the past two decades, which has required radical formal and technological reflection. Photo Courtesy Salone del Mobile. Milano / Ludovica Mangini.

25

MOOI

Il tratto distintivo della lampada a sospensione NomNom, design di Odin Visser, è la semplicità della sua composizione: due linee rette che ad una estremità sorreggono una sfera in vetro vanno a creare una silhouette minimale ma allo stesso tempo originale. È una soluzione illuminotecnica versatile, può essere infatti utilizzata con un singolo elemento o moltiplicata per realizzare composizioni e 'paesaggi' luminosi degni di esclamare un 'wow' una volta alzati gli occhi. Disponibile in diversi colori: Nori, Wasabi, Ginger, Blossom, Indigo, Ruby con filo nero. mooi.com

The distinguishing feature of the NomNom pendant lamp, designed by Odin Visser, is the simplicity of its composition: two straight lines supporting a glass sphere at one end create a minimalist yet original silhouette. It is a versatile lighting solution; in fact, it can be used as a single element or combining many of them to create compositions and light 'landscapes' that will make you say 'wow' when you look at them. Available in a variety of colors: Nori, Wasabi, Ginger, Blossom, Indigo, Ruby with black cable. mooi.com

VIMAR

Con Casa Smart tutto è possibile, semplice e intuitivo come accendere e spegnere le luci, regolandone l'intensità, alzare e abbassare le tapparelle, creare scenari personalizzati e controllare i consumi di energia anche da remoto, tramite l'app View o con la voce. Tutto ciò è possibile grazie al sistema connesso View Wireless e domotico By-me Plus, che permettono di migliorare la vita quotidiana, in ogni contesto architettonico. Questo significa comfort, sicurezza, affidabilità e risparmio energetico. Non solo tecnologia, ma anche stile, che si può ritrovare in tutte le serie civili: l'eleganza di Eikon, la planarità e dinamicità di Linea, la raffinatezza di Arké e la discrezione di Plana. Ogni soluzione Vimar risponde con stile e funzionalità. In foto, Comando vocale Eikon Exé. vimar.com

With Casa Smart, everything is possible, simple and intuitive: turning lights on and off, adjusting their intensity, raising and lowering roller shutters, creating customized scenarios, controlling energy consumption even remotely, via voice assistant or the View Wireless connected system and the By-me Plus home automation system. This means comfort, safety, reliability and energy savings. Not only technology but also style, which can be seen in all the civil series: the elegance of Eikon, the flatness and dynamism of Linea, the refinement of Arké and the discretion of Plana. With every solution Vimar responds with style and functionality. Pictured, Eikon Exé with voice assistant. vimar.com





italian LIVING

Per questi ultimi scampoli di vacanze, ci muoviamo su e giù per l'Italia alla ricerca di interni rappresentativi di modi diversi di essere, abitare e progettare: in Alto Adige con studio Noa e con MoDusArchitects, a Jesolo con Parisotto+Formenton e sul lago di Garda con Ovre.design. Ma anche sul lussuosissimo yacht per il quale Ludovica e Roberto Palomba hanno studiato l'interior design e nella splendida Firenze con vista mozzafiato su Santa Croce in compagnia di Pierattelli Architetture. E per chi rimane in città? Progetto CMR ci porta alla scoperta dei bellissimi uffici di Monza disegnati di recente per PwC, working hub sostenibile e pensato per il benessere dei lavoratori.

In these last holiday days, we move up and down Italy in search of interiors representative of different ways of being, living and designing: in South Tyrol with studio Noa and with MoDusArchitects, in Jesolo with Parisotto+Formenton and on Lake Garda with Ovre.design. But also on the luxurious yacht whose interiors have been designed by Ludovica and Roberto Palomba, and in the beautiful Florence with breathtaking views of Santa Croce in the company of Pierattelli Architetture. And for those who are staying in town? With Progetto CMR we are going to discover the beautiful offices in Monza recently designed for PwC, a sustainable working hub designed for the well-being of employees.

*residential
retail
wellness
office
hospitality
restaurant*

In un territorio fortemente agricolo, MoDusArchitects progetta un'abitazione contemporanea con un approccio del tutto sartoriale, reinterpretando i principi costruttivi e le forme delle tradizionali case coloniche altoatesine.

In an area strongly devoted to agriculture, MoDusArchitects designed a contemporary dwelling with a deeply bespoke approach, reinterpreting the construction principles and forms of traditional South Tyrolean farmhouses.

di Laura Galimberti
foto Gustav Willeit e Paolo Abate



In queste pagine e in apertura, viste esterne di Casa Visibilio. Il volume è rivestito in mattoni fatti a mano. In evidenza, i brise-soleil in muratura.

These pages and in the opening, external views of Casa Visibilio. The volume is clad in handmade bricks. Highlighted, the brise-soleil in masonry.

tradizione e memoria

TRADITION AND MEMORY



Si trova nella regione vinicola dell'Alto Adige Casa Visibilio, una residenza privata, un manufatto architettonico progettato da MoDus Architects fondendo sapientemente elementi desunti dalla tradizione vernacolare e memorie del territorio altoatesino.

Il volume, che ospita ben due abitazioni, è rivestito in mattoni fatti a mano dalla forma allungata e sottile e dai toni grigio scuri, chiari e sabbiosi, come nei prospetti degli antichi granai, attualizzato però dall'utilizzo puntuale dell'acciaio, negli architravi delle finestre, per esempio, ma anche nelle balaustrate dei balconi, nelle schermature a tutta altezza poste dinanzi ad alcune vetrate e in molti altri dettagli.

Distribuita su tre piani (uno interrato e due fuori terra), la casa è un susseguirsi di ambienti domestici che offrono una pluralità di esperienze. L'ingresso intimo e lineare conduce ai principali spazi abitativi. Il soggiorno a doppia altezza ne è il fulcro, attorno a cui ruotano la cucina aperta, la zona pranzo, dotata di un patio per la colazione, l'alloggio per gli ospiti, lo studio e la sala multimediale.

La fusione fra *genius loci* e tradizioni altre si rispecchia anche nelle diverse pavimentazioni adottate negli interni. Al piano interrato, il cotto con formato quadrato si affianca alla finitura in argilla e cocciopesto delle pareti; al piano terra, gli aggregati chiari del pavimento in terrazzo si relazionano con

la parete del camino, impreziosita da frammenti di pietra di Lasa e di madreperla. L'attenzione posta alla dimensione tattile delle superfici si ritrova negli arredi progettati ad hoc da MoDusArchitects, come il corpo scala centrale concepito come un elemento d'arredo a sé stante, che collega i tre livelli della casa con una struttura tripartita del telaio in acciaio tamponata da un intreccio in corda, che crea un gioco di opacità e trasparenze.

Attorno alla doppia altezza centrale si generano viste interne ed esterne; al centro del ballatoio si staglia un'alcova imbottita, immaginata come angolo lettura integrato nel rivestimento attrezzato in legno di olmo. Da qui si accede, da un lato, alla zona notte dei bambini e al vano lavanderia; dall'altro alla piccola biblioteca e alla suite matrimoniale con bagno e terrazza privati. Nel piano interrato, un secondo ingresso distribuisce le diverse funzioni: il grande garage, l'atelier della proprietaria, la piccola cantina, una stanza per attività di famiglia, vari spazi di servizio e magazzini. La scala centrale si apre sulla zona d'ingresso; l'esedra illuminata dall'alto e un giardino roccioso accessibile dal soggiorno contribuiscono a far penetrare in quest'area della casa la luce solare.

L'atelier affaccia invece su un giardino ipogeo cinto da mura, consentendo alla proprietaria, designer di calzature, di ritagliarsi uno spazio di lavoro e di meditazione con condizioni di luce naturale ideali.

Casa Visibilio is a private residence located in South Tyrol's wine region and an architectural artifact designed by MoDus Architects skillfully blending elements drawn from vernacular tradition and memories of the South Tyrol region. The volume, which houses two dwellings, is clad with elongated, slender handmade bricks in dark and light gray as well as sandy tones, just like in old granaries, but with a contemporary twist given by the punctual use of steel, for example in window lintels, balcony balustrades, in the full-height screens placed in front of some of the windows, and in many other details. Spread over three floors (one below and two above ground), the house consists of a sequence of environments that offer an array of experiences. The intimate, linear entrance leads to the main living spaces. The double-height living room is the core, surrounded by the open kitchen, dining area with breakfast patio, guest quarters, study, and media room. The fusion of genius loci and other traditions is also reflected in the different kinds of flooring adopted in the interiors. In the basement, square terracotta tiles complement the clay and cocciopesto finish of the walls; on the ground floor, the light-colored aggregates of the terrazzo floor dialogue with the fireplace wall, embellished with fragments of Lasa stone and mother-of-pearl.

The attention paid to the tactile dimension of the surfaces also applies to the furnishings specially designed by MoDusArchitects, such as the central staircase, conceived as a standalone furnishing element, connecting the three levels of the house with a tripartite steel frame structure infilled with woven rope, creating an interplay of opacity and transparency. Around the central double-height space, interior and exterior views are generated; an upholstered alcove, conceived as a reading nook integrated into the built-in elm cabinetry, stands out at the center of the gallery, which leads to the children's sleeping area and the laundry on the one side and to the small library and the master bedroom suite with private bathroom and terrace on the other. In the basement, a second entrance distributes the different functions: a large garage, the owner's workshop, a small wine cellar, a family activity room, and various utility and storage spaces. The central staircase opens onto the entrance area; an exedra lit from above and a rock garden accessible from the living room contribute to bringing sunlight into this area of the house. On the other hand, the workshop overlooks a walled sunken garden, allowing the owner, a footwear designer, to work and meditate with optimal natural light conditions.



Nel soggiorno con pavimento in granulato di marmo e cemento con agglomerati di marmi diversi, riconoscibili il divano di Flexform, il tavolino di Hay e la poltroncina di Carl Hansen. Nella pagina accanto, l'atrio d'ingresso con la scala centrale è arredato con mobili in legno di olmo e paglia di Vienna. La lampada è di Vibia.

In the living room with floor in granulated marble and concrete with agglomerates of different marbles, you can see a sofa by Flexform, coffee table by Hay and armchair by Carl Hansen. Opposite page, the entrance hall with the central staircase is furnished with elm wood and Vienna straw furniture. Lamp by Vibia.





Al centro del ballatoio si staglia un'alcova imbottita, immaginata come angolo lettura integrato nel rivestimento attrezzato in legno di olmo. La camera degli ospiti è arredata con divano letto di Prostoria, lampada da tavolo di Foscarini, comodino di Hay e parete imbottita con fodera di Kvadrat.

In the center of the balcony, a padded alcove stands out, which can be used as a reading corner integrated into the cladding equipped with elm wood. The guest room is furnished with sofa bed by Prostoria, Foscarini table lamp, Hay bedside table and padded wall with lining by Kvadrat.



MoDusArchitects fondato da Sandy Attia (Il Cairo, 1974) e Matteo Scagnol (Trieste, 1968) si distingue nel panorama architettonico internazionale per un corpo di opere audaci ed eterogenee che scaturiscono dall'intreccio di due differenti formazioni e background culturali. La ricerca progettuale degli architetti nasce dal profondo intreccio tra linguaggio espressivo e identità dei luoghi: edifici densi di significato e durevoli nel tempo, che bilanciano intuizione, tettonica e dettagli essenziali, senza trascurare la dimensione più etica del fare architettura. Foto di Marco Pietracupa. modusarchitects.com

Founded by Sandy Attia (Cairo, 1974) and Matteo Scagnol (Trieste, 1968), MoDusArchitects stands out in the international architectural panorama with a bold and heterogenous body of work that intertwines the founding partners' different educational and cultural backgrounds. The architects' design research stems from the deep intertwining of expressive language and place identity: buildings that are dense with meaning and durable over time, balancing intuition, tectonics and essential details, without neglecting architecture's ethical dimension. Photo by Marco Pietracupa. modusarchitects.com







Dalle nuove stanze immerse nel prato alla sauna affacciata sul bosco, il progetto di rinnovamento dell'Olympic Spa Hotel in Val di Fassa, ad opera dello studio Noa, segue un modello sostenibile che valorizza le strutture e le integra nel paesaggio.

From the new rooms nestled in the meadow, to the surprising sauna overlooking the forest, the project realised by NOA for the Olympic Spa Hotel, in Val di Fassa, follows a sustainable model, aiming to enhance and integrate the facilities with the surrounding landscape.

di Laura Galimberti
foto Alex Filz

mimetico sostenibile

CAMOUFLAGE, SUSTAINABLE

A una estremità della dependance è collocata la suite a due livelli. L'area notte è ricavata al piano terra; il primo piano è invece tutto dedicato al relax e sfrutta il volume del caratteristico sottotetto a doppia falda, affacciandosi al di sopra del bosco.

At one end of the annex there is the two-story suite. The sleeping area is located on the ground floor; the first floor is for chilling and takes advantage of the volume of the characteristic double pitched attic, overlooking the forest.



All'interno di un piano di ristrutturazione che vedrà coinvolto l'Olympic Spa Hotel nei prossimi anni, con l'obiettivo di estendere spazi e funzioni della struttura alberghiera senza alterare equilibri naturali e paesaggistici, il progetto di Noa ha visto ad oggi la realizzazione di una dependance e di una nuova sauna.

Il modello d'intervento scelto è stato quello mimetico e sostenibile: lungo il pendio retrostante l'hotel, che digrada verso valle trasformandosi in bosco, sono state realizzate dieci nuove stanze e una palestra, in parte interrata e collegate all'albergo da un passaggio sotterraneo. La sauna, invece, è un edificio separato ai margini del bosco, realizzata interamente in legno, posta sopra le cime degli alberi e raggiungibile attraverso un percorso aereo molto suggestivo.

La nuova struttura caratterizzata da un profilo che si ispira alla montagna è realizzata in cemento armato e parte della sua copertura è costituita da un prato verde poiché parzialmente sotto terra. "La scelta di interrare una parte della struttura riduce i volumi ed è vincente soprattutto in aree montane di grande suggestione come le Dolomiti", sottolinea l'architetto Stefan Rier, co-fondatore di Noa con Lukas Rungger.

Le dieci camere sono caratterizzate da una palette cromatica e da materiali che richiamano il paesaggio circostante, con falde inclinate e pareti esterne intonacate a grana grossa di colore grigio come le rocce dolomitiche. Nelle quattro stanze che omaggiano il tema del bosco è stato ricavato un patio interno con pareti trasparenti, accessibile in ogni stagione, che porta luce e natura al suo interno. Qui, nelle sere d'estate, è possibile dormire all'aperto sui letti sospesi forniti di sacco a pelo per ammirare il cielo stellato. Nelle cinque camere dedicate all'elemento acqua è prevista, invece, una fontana in pietra da cui sgorga acqua di montagna purissima, con l'obiettivo, tra gli altri, di bandire l'utilizzo delle bottiglie in plastica. Nella suite a due livelli, la zona notte è ricavata al piano terra, in un'area ribassata di tre gradini per creare maggiore intimità e dare movimento al volume architettonico. Il primo piano è invece dedicato al relax: sauna, doccia emozionale e area wellness affacciati al di sopra del bosco. In tutte le stanze è utilizzato legno locale, rovere e larice della Val di Fassa, sia per il pavimento che per gli arredi.

Within a renovation plan in the following years involving Olympic Spa Hotel, with the aim of adding new spaces and functions to a hotel without affecting the harmony with the landscape, to the current day it was added an annex and a new sauna.

The model of intervention chosen was the camouflage and sustainable: Thus, the project envisaged the construction of the new ten rooms along the slope, partially buried and connected to the hotel by an underground passage. The sauna, on the other hand, is a separate wooden building, located on the edge of the forest, in an elevated position facing the treetops and accessible via an atmospheric aerial pathway. The new building is characterized by its distinctive profile, inspired by that of a mountain, and is made from reinforced concrete; part of the roofing is a green lawn since partially buried. "The partial burial of the structure is designed to limit the volumes as much as possible, and is winning especially in mountain areas so charming such as the Dolomites", stresses the architect Stefan Rier, co-founder of Noa with Lukas Rungger. The ten rooms are characterized by a color palette and by materials that recall the surrounding landscape, the sloping pitches and external walls are plastered in a grey color reminiscent of the Dolomite rocks. In the four rooms that pay homage to the forest was designed an internal patio with transparent walls: a private space accessible in every season, bringing light and nature into the room. Here, you can sleep outside on summer nights on suspended beds equipped with double sleeping bags and admire the starry sky. In the five rooms dedicated to the element of water, there is a stone fountain from which arrives pure mountain water from a spring with the aim of banning the use of plastic bottles. In the two-level suite, the sleeping area is on the ground floor, in an area lowered by three steps to create more intimacy and give movement to the volume of the room. The first floor is entirely dedicated to relaxation: sauna, emotional shower, and wellness area looking out over the forest. Local wood, oak and larch from Val di Fassa are used in all rooms, both for the floor and for the furnishings.



Tutti gli arredi sono realizzati su misura in legno di rovere con i nodi, una scelta che riflette la vocazione green dell'albergo e che si collega alla tradizione alpina. Dominano colori chiari e naturali, che riprendono la tonalità del bosco di pini che si estende davanti alle stanze.

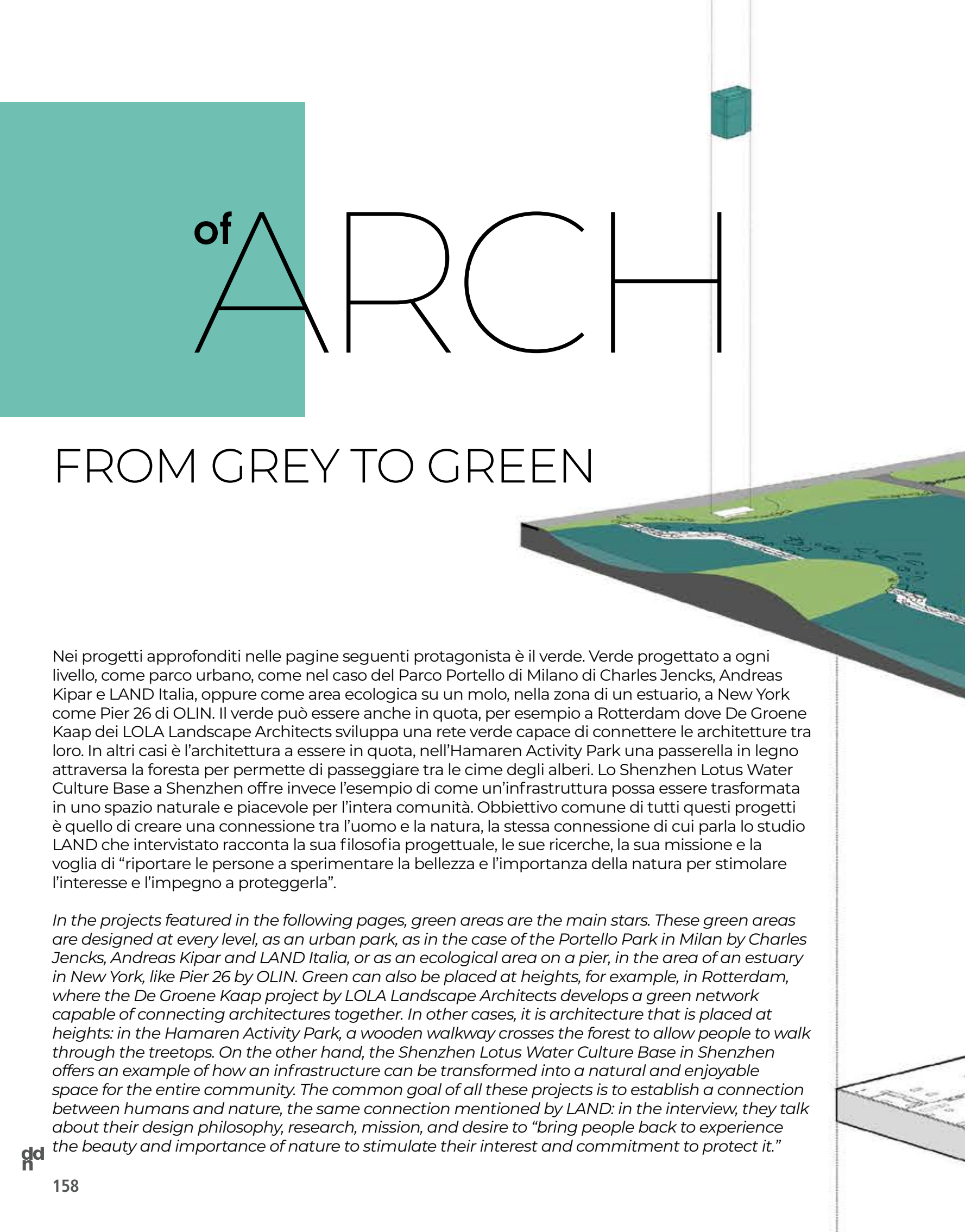
All the furnishings are custom-made in oak wood with knots, a choice that reflects the green attitude of the hotel and that connects to the Alpine tradition. It features light and natural colors, which take up the hue of the pine forest that extends in front of the rooms.



Noa è un collettivo di architetti e interior designer fondato nel 2011 da Stefan Rier e Lukas Rungger. In oltre dieci anni di esperienza, lo studio si è affermato come uno dei punti di riferimento nell'hospitality design, con progetti realizzati lungo tutto l'arco alpino e cantieri programmati in Olanda, Croazia, Canada e Caraibi. La filosofia cardine dello studio è il progetto come percorso di conoscenza e come strumento per raccontare delle storie, per portare valore aggiunto ai luoghi dove le architetture vanno ad insediarsi. Noa conta nel suo network 32 creativi. Ai due fondatori si sono aggiunti negli anni tre partner: gli architetti Andreas Profanter e Christian Rottensteiner, e l'interior designer Barbara Runggatscher. L'headquarter si trova a Bolzano; ulteriori sedi sono state aperte a Berlino (2018), Torino (2021) e Milano (2022). noa.network

NOA is a collective of architects and interior designers founded in 2011 by Stefan Rier and Lukas Rungger. Through its ten years of experience, the studio has established itself as an industry standard for hospitality architecture and design, with completed projects scattered across the Alps and new concepts being put into motion in the Netherlands, Croatia, USA, and the Caribbean. The firm's core philosophy revolves around seeing the project as a path to knowledge, and as a tool to tell stories; bringing an additional value to the places where NOA architectural works become embedded. Noa has 32 creatives in its network. The two founders were joined over the years by three partners: architects Andreas Profanter and Christian Rottensteiner, and interior designer Barbara Runggatscher. The headquarters is located in Bolzano; additional offices have been opened in Berlin (2018), Turin (2021) and Milan (2022). noa.network





of ARCH

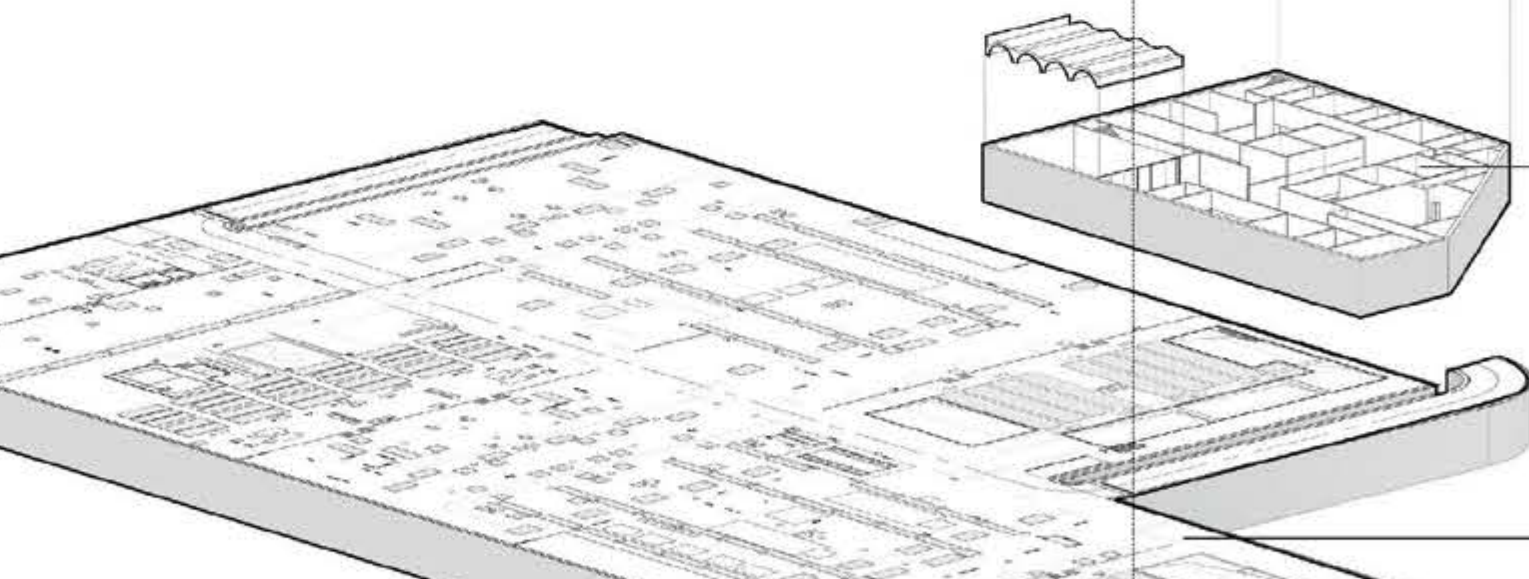
FROM GREY TO GREEN

Nei progetti approfonditi nelle pagine seguenti protagonista è il verde. Verde progettato a ogni livello, come parco urbano, come nel caso del Parco Portello di Milano di Charles Jencks, Andreas Kipar e LAND Italia, oppure come area ecologica su un molo, nella zona di un estuario, a New York come Pier 26 di OLIN. Il verde può essere anche in quota, per esempio a Rotterdam dove De Groene Kaap dei LOLA Landscape Architects sviluppa una rete verde capace di connettere le architetture tra loro. In altri casi è l'architettura a essere in quota, nell'Hamaren Activity Park una passerella in legno attraversa la foresta per permette di passeggiare tra le cime degli alberi. Lo Shenzhen Lotus Water Culture Base a Shenzhen offre invece l'esempio di come un'infrastruttura possa essere trasformata in uno spazio naturale e piacevole per l'intera comunità. Obiettivo comune di tutti questi progetti è quello di creare una connessione tra l'uomo e la natura, la stessa connessione di cui parla lo studio LAND che intervistato racconta la sua filosofia progettuale, le sue ricerche, la sua missione e la voglia di "riportare le persone a sperimentare la bellezza e l'importanza della natura per stimolare l'interesse e l'impegno a proteggerla".

In the projects featured in the following pages, green areas are the main stars. These green areas are designed at every level, as an urban park, as in the case of the Portello Park in Milan by Charles Jencks, Andreas Kipar and LAND Italia, or as an ecological area on a pier, in the area of an estuary in New York, like Pier 26 by OLIN. Green can also be placed at heights, for example, in Rotterdam, where the De Groene Kaap project by LOLA Landscape Architects develops a green network capable of connecting architectures together. In other cases, it is architecture that is placed at heights: in the Hamaren Activity Park, a wooden walkway crosses the forest to allow people to walk through the treetops. On the other hand, the Shenzhen Lotus Water Culture Base in Shenzhen offers an example of how an infrastructure can be transformed into a natural and enjoyable space for the entire community. The common goal of all these projects is to establish a connection between humans and nature, the same connection mentioned by LAND: in the interview, they talk about their design philosophy, research, mission, and desire to "bring people back to experience the beauty and importance of nature to stimulate their interest and commitment to protect it."



Shenzhen Lotus Water Culture Base,
Photo © Zhang Chao.



STUDIO LAND

CAMBIO DI PARADIGMA

A paradigm shift



Il termine 'connessione' emerge più volte durante l'intervista con lo studio LAND, non a caso 'Reconnecting people with nature' è la mission portata avanti da questo studio che sta crescendo sempre più, non solo in termini di sedi nel mondo (Canada e Austria sono le ultime nuove basi), ma anche nel campo della ricerca e delle esperienze.

The term 'connection' comes up several times during the interview with LAND. It is no coincidence that 'Reconnecting people with nature' is the mission pursued by this firm, which is growing more and more, not only in terms of offices around the world (Canada and Austria are just the latest countries), but also in the field of research and experiences.

di Paola Molteni

Oltre 100 architetti paesaggisti, architetti, urbanisti, agronomi, ingegneri e ricercatori fanno parte del vostro team. Da quando è stato fondato nel 1990 da Andreas Kipar come è cresciuto lo studio LAND?

Durante gli anni, LAND ha lavorato su numerosi progetti di rilevanza nazionale e internazionale. Grazie a questa esperienza più che trentennale nella progettazione del paesaggio e riqualificazione ambientale e grazie alla competenza di un team multidisciplinare, siamo stati in grado di elaborare un approccio innovativo alimentato anche dalla ricerca e dalla capacità di affrontare sfide complesse attraverso soluzioni progettuali ispirate ai principi della sostenibilità. La visione e la leadership di Andreas Kipar hanno giocato un ruolo fondamentale nella crescita dello studio, che attraverso la sua esperienza e passione per il paesaggio, ha raggiunto nuove frontiere creative consolidandosi come società leader a livello internazionale in questo settore. Oggi, LAND è una società di consulenza per l'architettura del paesaggio e la sostenibilità ambientale dove vengono ideati e accompagnati processi di trasformazione non solo a scala urbana, ma anche territoriale basati su una visione olistica del paesaggio come driver di transizione ecologica e giustizia sociale. Un modus operandi attento al contesto locale, ma anche ai grandi trend internazionali, che si traduce in una continua crescita: alle sedi di Milano, Düsseldorf e Lugano si sono aggiunte nel 2023 anche nuove basi in Austria e Canada.

Parliamo delle svariate attività di cui vi occupate (progettazione,

consulenza, ricerca) e del vostro modo di operare.

Il progetto di paesaggio ha da sempre costituito per LAND un'opportunità di lettura e interpretazione del territorio e della società che lo vive. Il paesaggio non ha confini perché è composto da natura e cultura: i limiti amministrativi sono un'imposizione convenzionale che spesso ha causato una cattiva gestione dello spazio aperto. Per questo motivo l'approccio di LAND, anche in progetti di ridotte dimensioni, indaga i bisogni delle persone e studia il dinamismo degli ecosistemi naturali su larga scala, costruendo attraverso il progetto una narrazione che mette in luce le vocazioni e le potenzialità del paesaggio. Allo stesso modo le nostre attività di consulenza mirano a trovare risposte per sfide complesse che si originano nell'incertezze della transizione sociale ed ecologica in cui viviamo.

Le attività di ricerca ci permettono di identificare vuoti di conoscenza e sviluppare metodologie innovative che possano poi essere applicate nei progetti, per esempio attraverso soluzioni tecniche che usano la vegetazione per mitigare gli effetti del cambiamento climatico.

A fronte di ciò che sta succedendo in ogni parte del mondo (ne abbiamo un triste esempio in Emilia Romagna) in che modo l'architettura del paesaggio può rappresentare un cambio di paradigma?

L'architettura del paesaggio è una disciplina mediatrice che osserva, interpreta e connette relazioni, persone, luoghi. In quest'ottica ha saputo avviare un cambio di paradigma ridefinendo le priorità dello sviluppo urbano e territoriale: la pandemia, la crisi climatica e le altre grandi trasformazioni socio-culturali che stanno interessan-



A destra, Vercelli, manifesto del Masterplan,
© LAND. Nella pagina a sinistra, Parco Del
Lura, foto di Colella Nicola.

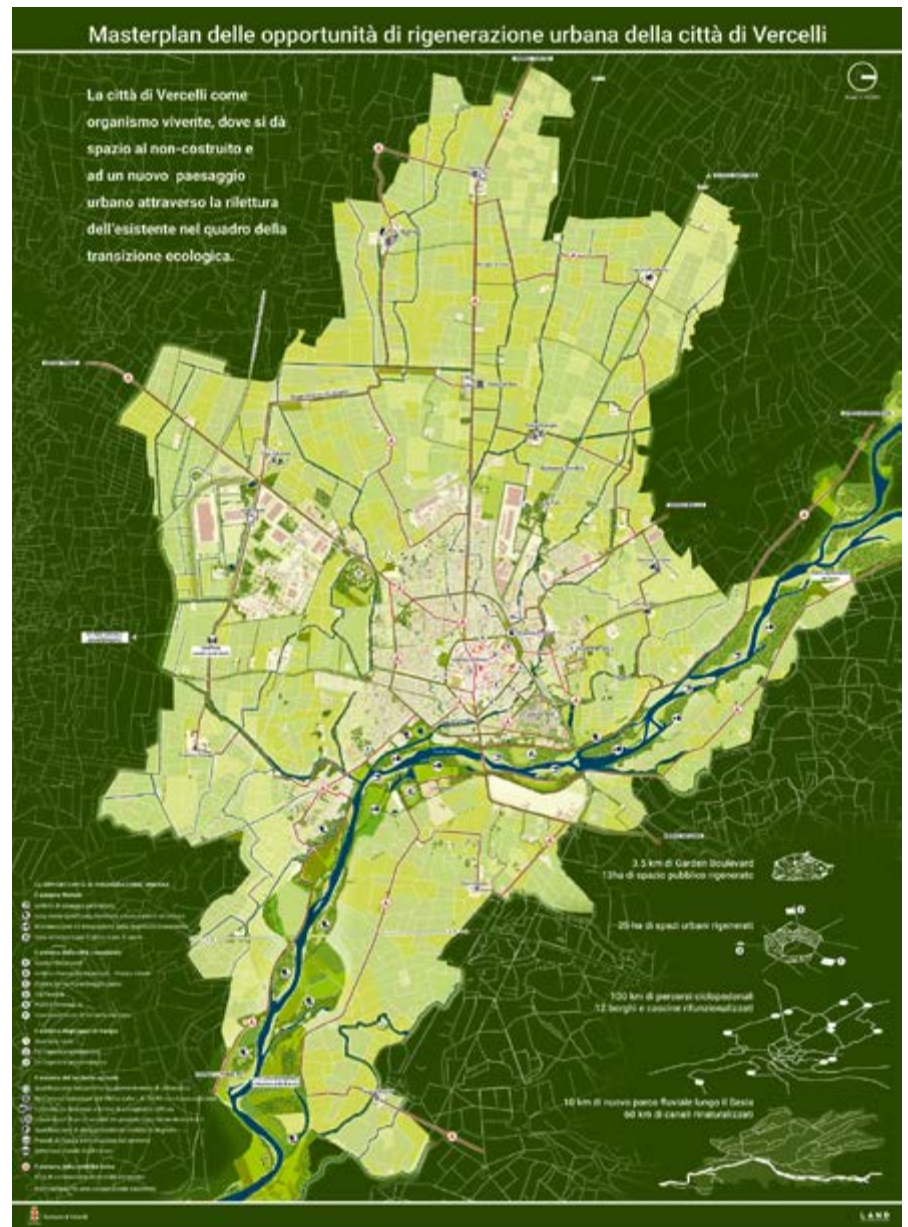
Right, Vercelli, master plan, © LAND.
Opposite page, Lura Park, ph: Nicola Colella.

the pandemic, the climate crisis, and the other major socio-cultural transformations that are affecting our society require us to rethink our relationship with the planet in a circular and regenerative key. Working with nature, landscape architecture knows how to respond to the innate human need to reconnect with the environment and re-establish harmonious living conditions in cities. This requires a deeper understanding of ecological processes, biodiversity and the interaction between living organisms, including humans. Therefore, the adoption of design strategies that are geared toward greater climate resilience through the use of nature-based solutions becomes critical to addressing increasingly current and frequent challenges such as floods, heat waves, droughts and sea level rise. As landscape architects, we work on urban parks, green roofs, vertical gardens, and green infrastructure to increase soil permeability, mitigate the heat island effect, improve air quality, and promote biodiversity. We also consider the impact that construction processes and materials have on the target contexts, and, accordingly, we make decisions to limit their negative effects and maximize synergies. The active involvement of local communities in landscape planning and design is very important. Stakeholders must be involved in the decision-making process at an early stage and have the opportunity to contribute to choices that affect their built environment. With this approach, it is possible to create a sense of shared ownership and responsibility and to propose solutions targeted to the specific needs of communities.

'Reconnecting people with nature' is your mission and the key you provide to addressing climate change. How and why has this rupture between nature and humans come about?

Our mission consists in reconnecting people with nature, stimulating a greater appreciation and connection with the surrounding natural environment.

The rupture between nature and man can be attributed to several factors. One of the main ones is the long process of urbanization and industrialization – which is still ongoing in various parts of the world – which has led to the destruction of natural environments and a decrease in time spent outdoors and, as a result, a reduced awareness of and connection with the landscape. This process has led to a deeply ingrained logic of exploitation and domination over nature both on an economic



and cultural level, instead of one of respect and collaboration. Increased technological development and dependence on digital devices have further contributed to this rupture, diverting attention away from direct experiences with nature and weakening environmental education. It is crucial to restore this connection between humans and nature because addressing climate change requires a deep understanding of the consequences of our behaviors on the environment and increased motivation to adopt sustainable lifestyles. Bringing people back to experience the beauty and importance of nature can stimulate interest and commitment to protect it.

What is the Digital Landscape?

Digitization is a global and cross-cutting phenomenon that has also touched public space as digital technology allows us to expand, connect and monitor information flows, social relationships and physical places, thus the landscape. On the other hand, it also allows us to reveal new opportunities for socialization, gathering and exploration. Digital Landscape uses data-driven processes to reset the narrative of places through multilevel, interactive and expanded storytelling, sharing new information about our environment. One result is the integration of augmented reality technologies, which help us anticipate projects, making them visible to users, who can, therefore, get a sense of them.

NATURA URBANA

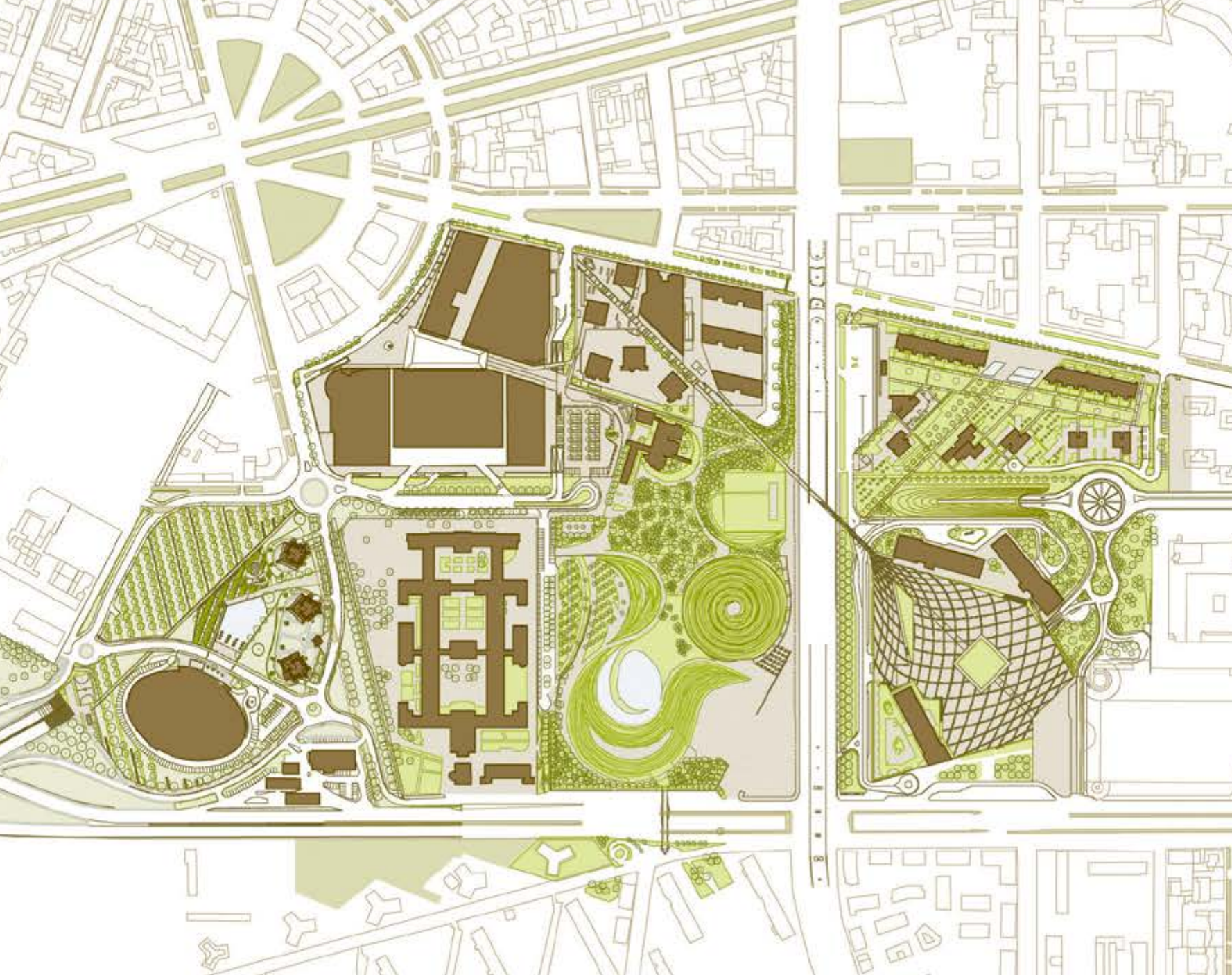
Urban nature

Da poco premiato con il prestigioso European Garden Award, il Parco Portello di Milano, progettato da Charles Jencks, Andreas Kipar e LAND Italia, fa parte di un sistema verde di percorsi pedonali e ciclabili, chiamato i Raggi Verdi.

Recently awarded the prestigious European Garden Award, Milan's Portello Park, designed by Charles Jencks, Andreas Kipar and LAND Italia, is part of a green system of pedestrian and bicycle paths called the Green Rays.

di Paola Molteni
foto Nicola Colella





Progettare una città a misura d'uomo, questo è l'obiettivo che da sempre guida lo studio LAND che proprio in quest'ottica ha sviluppato con l'Associazione Interessi Metropolitani (AIM) il modello urbanistico 'Raggi Verdi' di Milano, pensando che le persone dovrebbero essere riconnesse alla natura e avere l'opportunità di essere di nuovo parte della città di tutti i giorni. Con una storia iniziata più di vent'anni fa, il Parco Industria Alfa Romeo – Portello, nell'area nord-ovest di Milano, ha aggiunto di recente un nuovo capitolo e con la cerimonia del 23 novembre 2022 è stato riconsegnato alla cittadinanza anche l'ultimo lotto del parco. Partendo dalle prime fasi, il parco è diventato iconico per Milano grazie alle due colline artificiali che si innalzano una a destra e l'altra a sinistra del viale principale di accesso alla città: quella di destra, il Monte Stella, è alta circa 50 metri ed è stata edificata utilizzando le macerie provocate dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale. La seconda, chiamata Helix (ossia elica, spirale), è alta poco più di 20 metri ed è stata elevata a partire dai primi anni 2000, utilizzando i materiali di scavo e di demolizione del vecchio stabilimento Alfa Romeo, in attività dal 1906 al 1986. 'Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma' e il risultato ottenuto è un parco urbano che si sviluppa su una superficie di circa 70.000 mq che entra a far parte del masterplan di Gino Valle per l'area Portello-Fiera. Situato tra due grandi arterie stradali, il progetto è creato partendo da una serie di linee spaziali circolari che costituiscono le linee di costruzione delle tre 'sculture verdi', posizionate nei

punti più strategici per osservare la città e il paesaggio che le circondano: Mound1, Mound2, Mound3. Queste, insieme al piccolo giardino chiamato Time Garden, rappresentano le diverse scansioni del tempo: Preistoria, Storia, Presente e tempo individuale. Al centro due grandi specchi d'acqua che accolgono il visitatore e donano un bellissimo gioco di riflessi. L'ultimo capitolo del progetto coinvolge il lotto compreso tra viale Serra a sud-est, viale De Gasperi a sud-ovest e il parco già esistente a nord. L'ispirazione del progetto per questa parte è nata dai corpi astrali del Sole e della Luna e le loro interazioni con la Terra. Da qui deriva il nome per la nuova parte del parco, Moon Garden. Il percorso a spirale in salita presenta piazzole di sosta ombreggiate con panchine. Cinquanta alberi tra aceri, liriodendri, tigli, gelsi e sofore si alternano a 1.500 mq di aiuole colorate, con piante erbacee e arbustive e gruppi di rododendri.

Il progetto è stato premiato con il prestigioso European Garden Award istituito dall'European Garden Heritage Network EGHN nella categoria 'Design o concept di un parco o giardino contemporaneo'. Commentando la cerimonia di premiazione, Andreas Kipar ha dichiarato: "Come ha detto Charles Jencks, l'Alfa Romeo è nota per il suo dinamismo e la sua energia. Proprio quella che porta il Parco del Portello nel quartiere, ricollegando le persone alla natura. Siamo felici di vedere premiato e riconosciuto a livello europeo il nostro progetto, che ci impegna da oltre 20 anni, sempre nell'ambito della più ampia strategia dei Raggi Verdi". landsrl.com

Designing a human scale city is the goal that has always guided LAND, the firm that, precisely with this in mind, developed the 'Green Rays' urban planning model for Milan with Associazione Interessi Metropolitani (AIM), thinking that people should be reconnected with nature and have the opportunity to be part of the daily life of the city again.

With a history that began more than two decades ago, the Alfa Romeo Industrial Park - Portello, in the northwest area of Milan, has recently added a new chapter, and, with a ceremony held on November 23, 2022, the last lot of the park was also handed back to the citizens. Starting from the earliest stages, the park has become iconic for Milan thanks to the two artificial hills rising to the right and to the left of the main avenue leading into the city. On the right, Monte Stella is approximately 50 meters high and was created using the rubble caused by bombing during the Second World War; the second, called Helix, is just over 20 meters high and was erected in the early 2000s using the excavated and demolition materials of the old Alfa Romeo factory, which operated from 1906 to 1986. "Nothing is lost, nothing is created, everything is transformed" and the result is an urban park covering an area of 70,000 square meters that has become part of Gino Valle's master plan for the Portello-Fiera area. Located between two major thoroughfares, the project was created from a series of circular spatial lines that form the construction lines of the three 'green sculptures' positioned at the most strategic points

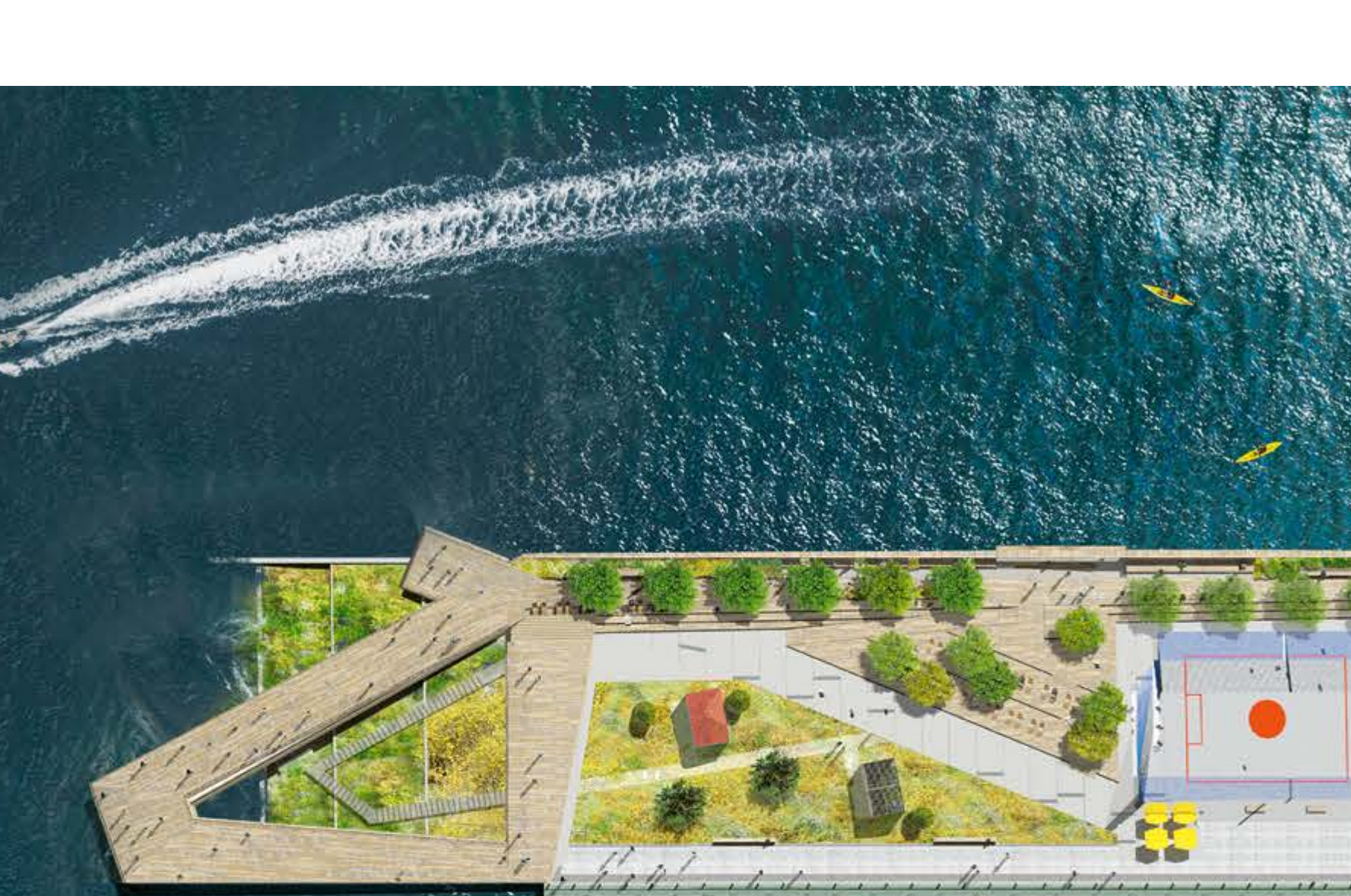
for observing the city and the surrounding landscape: Mound1, Mound2, Mound3. Together with the small garden called Time Garden, they represent different times: Prehistory, History, Present and individual time. At the center, two large ponds of water welcome the visitor and offer a beautiful play of reflections. The last stage of the project involves Viale Serra to the southeast, Viale De Gasperi to the southwest and the existing park to the north. The design inspiration for this part came from the Sun, the Moon and their interactions with the Earth – hence the name for the new part of the park, Moon Garden. The uphill spiral path features shaded resting places with benches. Fifty trees, including maples, liriodendrons, linden trees, mulberry trees and hollyhocks, alternate with 1,500 square meters of colorful flowerbeds with herbaceous and shrubby plants as well as groups of rhododendrons.

The project has been awarded the prestigious European Garden Award, instituted by the European Garden Heritage Network EGHN, in the 'Design or concept of a contemporary park or garden' category. Commenting on the award ceremony, Andreas Kipar said, "As Charles Jencks said, Alfa Romeo is known for its dynamism and energy. Just the kind that brings the Portello Park into the neighborhood, reconnecting people with nature. We are delighted to see our project, which has engaged us for over 20 years, always part of the broader Green Rays strategy, rewarded and recognized at European level." landsrl.com



Nella pagina a sinistra, planimetria del Parco Industria Alfa Romeo – Portello. Nelle altre pagine, foto del parco che è stato recentemente premiato con il prestigioso European Garden Award.

Left page, site map of the Alfa Romeo Industrial Park - Portello. On the other pages, photos of the park, which was recently awarded the prestigious European Garden Award.



MISSIONE ECOLOGICA

Ecological mission

Un molo marittimo in disuso viene trasformato in un parco ecologico e in uno spazio per la comunità. Lo studio OLIN progetta Pier 26, presso l'Hudson River Park a Manhattan, New York.

A disused maritime pier turned into an ecological park and a space for the community: OLIN studio designed Pier 26 at Hudson River Park, Manhattan, New York.

di Paola Molteni



Pianta del progetto Pier 26, presso l'Hudson River Park a Manhattan, New York. Il parco offre opportunità di educazione ecologica oltre a spazi ricreativi e di svago per persone di tutte le età. (Credit image: OLIN).

Map of Pier 26 at Hudson River Park, Manhattan, New York. The park provides opportunities for ecological education as well as recreational and leisure spaces for people of all ages. (Image credit: OLIN).

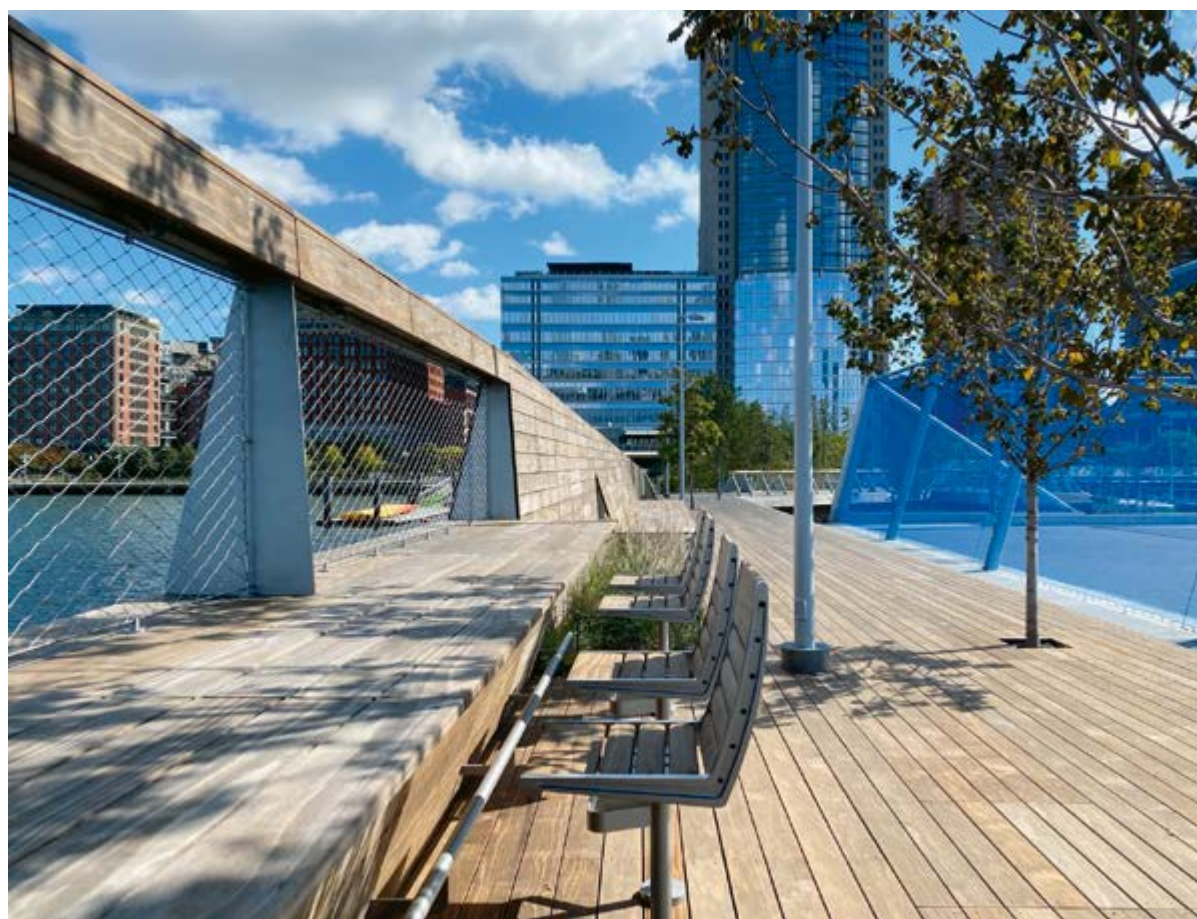


Un progetto quello di Pier 26 che si sviluppa all'interno dell'estuario del fiume Hudson, un'area particolare (anche dal punto di vista ecologico) perché qui confluisce il flusso di acqua dolce e quello di acqua salata dell'oceano. La sfida di progettazione per lo studio OLIN (iniziata nel 2015 e conclusa nel settembre del 2020) era quella di creare un parco attivo e flessibile per il quartiere, capace di valorizzare questa zona dell'estuario e la sua importante missione ecologica.

Considerando l'ecologia del litorale e quella dell'estuario il progetto prevede diverse eco-zone: Woodland Forest, Coastal Grassland, Maritime Scrub, Rocky Tidal Zone e l'estuario. La prima zona, la Woodland Forest, è ricca di specie autoctone di alberi, arbusti e tappezzanti che forniscono l'habitat adatto per gli impollinatori. La Coastal Grassland è ventilata e aperta: qui si concentrano la gran parte delle attività del parco. Maritime Scrub è un paesaggio aspro, con un terreno sabbioso, popolato da arbusti bassi e conifere. Oltre il bordo del molo troviamo la Tide Deck e la Rocky Tidal Zone. In questa zona 1.300 massi di granito sono intervallati da un'erba chiamata panico verga. Gli spazi che circondano i massi sono bagnati dall'acqua e si trasformano in un paradiso per alghe, piante e vita animale. Per il futuro si prevede anche la realizzazione di un parco giochi educativo e una struttura di ricerca dedicata allo studio e al ripristino dell'estuario del fiume Hudson. Il Great Lawn ospita sia grandi eventi che incontri informali, i sentieri ombreggiati accolgono famiglie con passeggini, persone che fanno jogging e gruppi di amici. Un grande campo sportivo multiuso prende posto in mezzo al molo e nella Maritime Scrub Zone ci sono ampie e accoglienti altalene orientate verso l'acqua. Fiore all'occhiello del progetto il Social Deck, una struttura in legno che inizia come una passerella sopraelevata che sale verso la zona boschiva fino al campo sportivo. Qui si possono trovare sedute e zone di relax fino al Viewing Deck, un ampio ponte sopra la superficie del fiume dove ammirare le acque dell'Hudson. theolinstudio.com

Pier 26 is a project developed within the Hudson River estuary, a special area (also from an ecological point of view) where freshwater and saltwater flows from the ocean meet. The design challenge for the OLIN studio (begun in 2015 and completed in September 2020) was to create an active and flexible neighborhood park that would enhance this area of the estuary and its important ecological mission.

Considering the ecology of the shoreline and the estuary, the project includes several eco-zones: the Woodland Forest, the Coastal Grassland, the Maritime Scrub, the Rocky Tidal Zone, and the estuary. The first zone, the Woodland Forest, is densely populated with indigenous trees, shrubs and groundcover species that provide suitable habitat for pollinators. The Coastal Grassland is breezy and open and is the area where most of the park's activities are. The Maritime Scrub is a rugged landscape whose sandy soil is populated with low shrubs and conifers. Past the pier's edge lies the Tide Deck and the Rocky Tidal Zone, where 1,300 granite boulders are interspersed with switchgrass. The spaces surrounding the boulders are bathed in water and transformed into a haven for algae, plants and animal life. Also planned for the future are an educational playscape and a research facility dedicated to the study and restoration of the Hudson River Estuary. The Great Lawn hosts both large events and informal gatherings; shaded paths welcome families with strollers, joggers and groups of friends. A large multi-use Sport Court is located near the midpoint of the pier, while in the Maritime Scrub Zone there are large, welcoming water-oriented swings. The highlight of the project is the Social Deck, a wooden structure that begins as an elevated walkway that rises upward to the wooded area and reaches the Sport Court. There, one can find seating and lounging areas all the way to the Viewing Deck, a wide deck above the river surface where one can admire the waters of the Hudson. theolinstudio.com

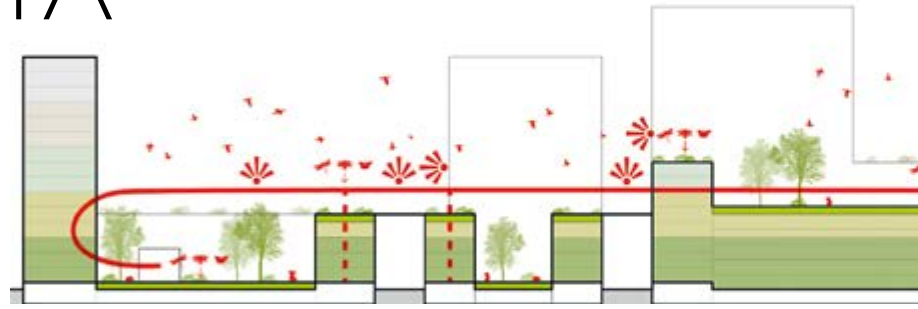


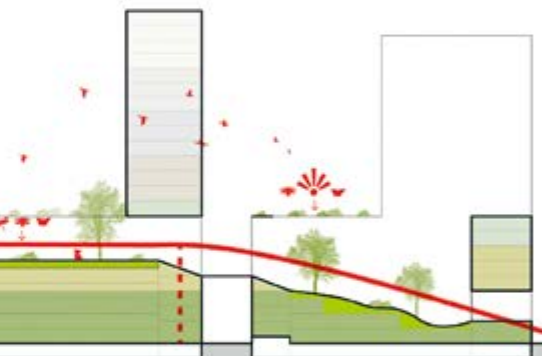
Cinque sono le principali aree che formano il progetto: Woodland Forest, Coastal Grassland, Maritime Scrub, Rocky Tidal Zone e l'estuario. Dal molo è possibile ammirare la vista sulla Statua della Libertà e sul One World Trade Center. (Ph credit: OLIN).

The project consists of five main areas: the Woodland Forest, the Coastal Grassland, the Maritime Scrub, the Rocky Tidal Zone, and the estuary. The pier offers beautiful views of the Statue of Liberty and One World Trade Center. (Photo credits: OLIN).

VERDE IN QUOTA

Green at high altitude



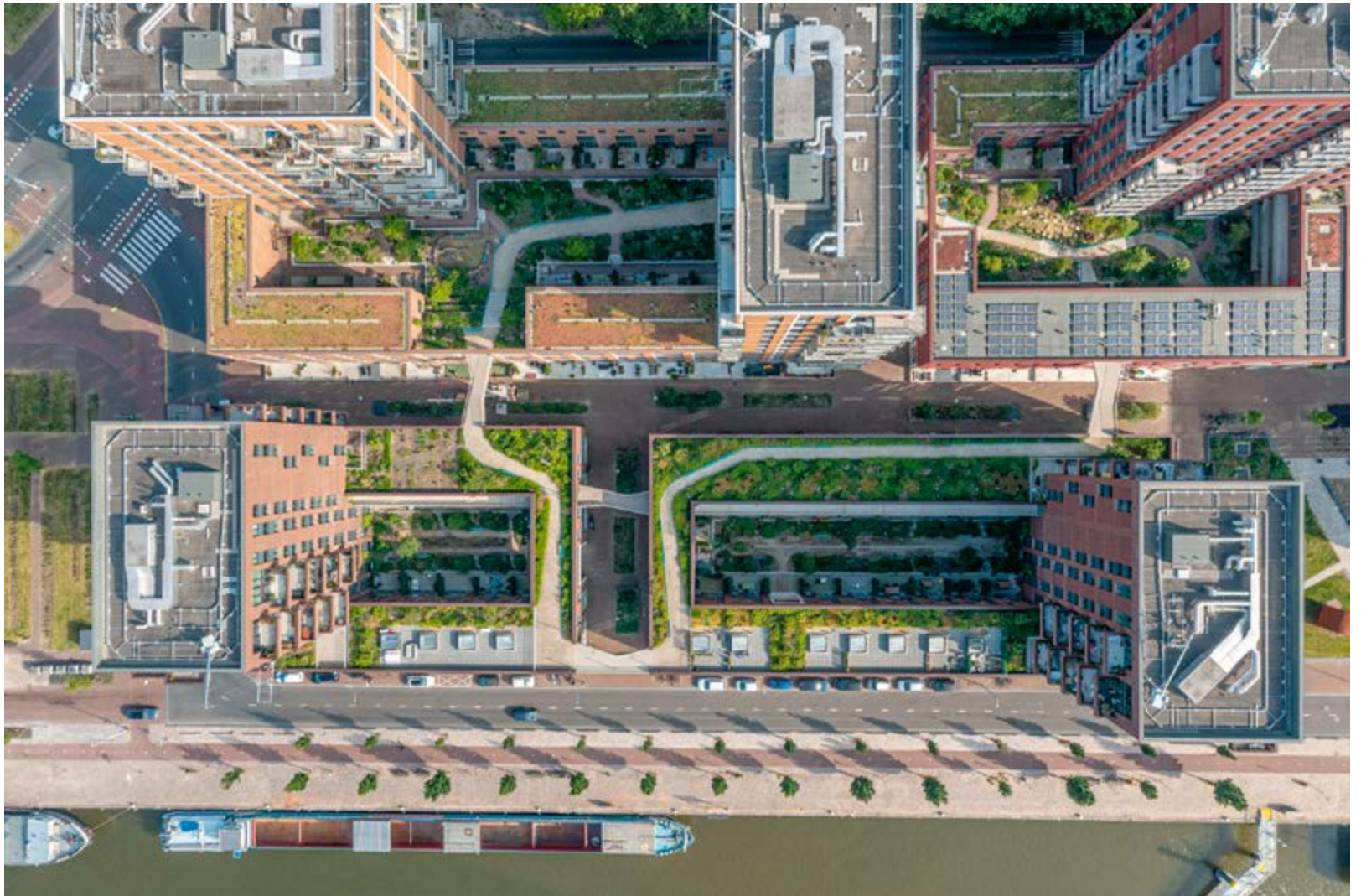


Un progetto che si osserva dall'alto al basso, De Groene Kaap dei LOLA Landscape Architects è una rete verde, capace di connettere le architetture, all'interno di un quartiere a Rotterdam.

A project - a neighborhood in Rotterdam - that can be observed from top to bottom, De Groene Kaap by LOLA Landscape Architects is a green network able to connect architectures.

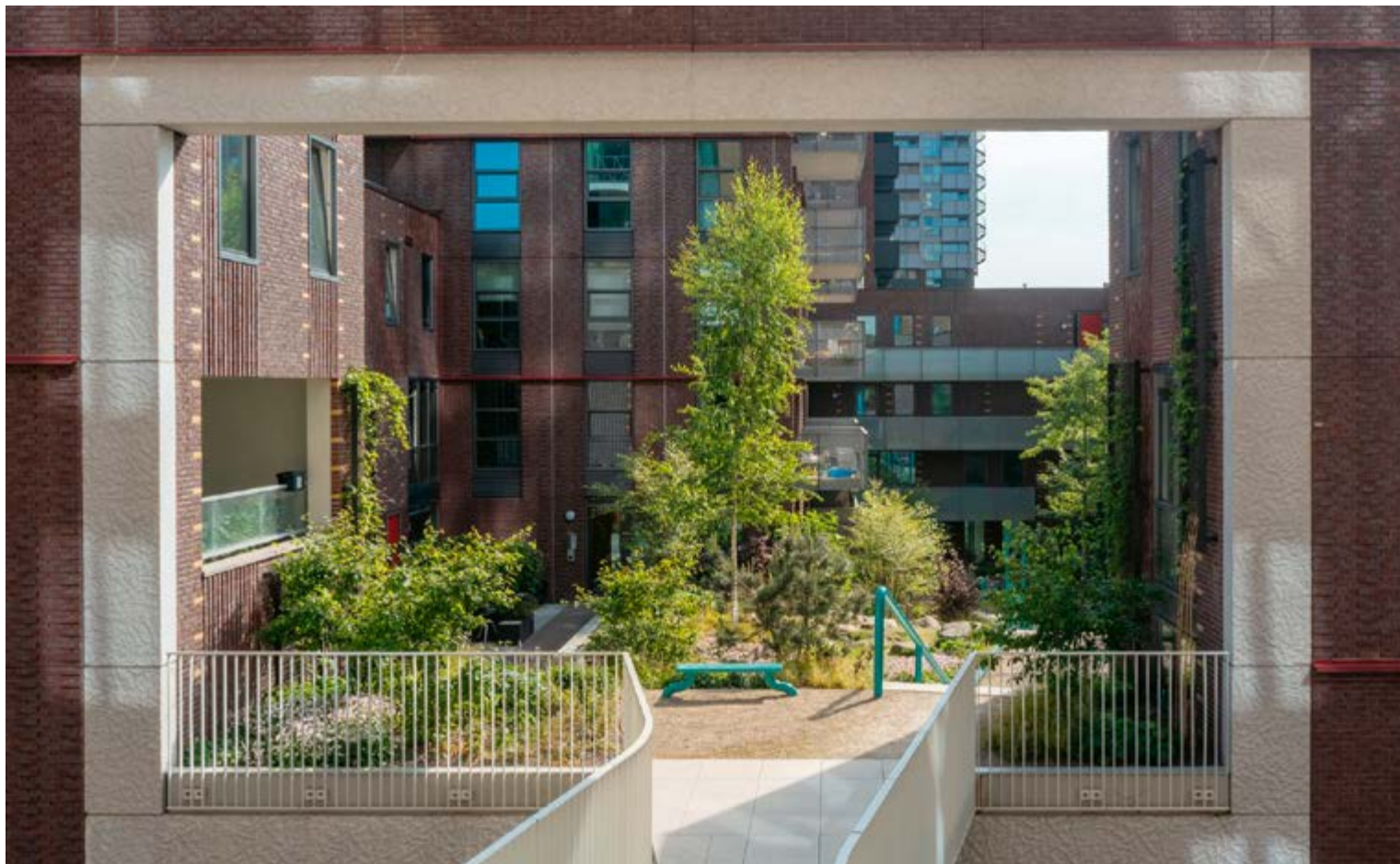
di Paola Molteni
foto Laurens Kuipers





In apertura, il quartiere Katendrecht di Rotterdam. Nella pagina accanto, in alto, planimetria del progetto che vede l'intero complesso interconnesso da una rete verde. In basso, foto dall'alto del quartiere. In questa pagina, tra i cortili e i tetti verdi si vede il tubo metallico azzurro che segnala il percorso pedonale.

Opening picture, Rotterdam's Katendrecht neighborhood. Opposite page, top, site map showing that the entire complex is interconnected by a green network. Bottom, aerial view of the neighborhood. This page, the blue metal tube marking the pedestrian path can be seen among the courtyards and green roofs.



A Rotterdam i tetti degli edifici non sono solo coperture, offrono infatti nuove prospettive, nuovi livelli per la progettazione e spazi innovativi per vivere la città. Ne è un chiaro esempio il festival Rotterdam Rooftop Days (quest'anno si è svolto dall'1 al 4 giugno) che invita a vivere i tetti della città, con eventi, musica, cibo e divertimento. Lo studio LOLA Landscape Architects con il progetto De Groene Kaap (che naturalmente ha partecipato al festival con altri 60 tetti della città) accende i riflettori proprio sui rooftop nel quartiere Katendrecht di Rotterdam.

Il complesso in oggetto è composto da 450 case, distribuite in quattro blocchi residenziali e cinque torri, il tutto interconnesso da una rete verde. Gli architetti hanno progettato una serie di cortili e giardini pensili sul tetto che diventano habitat per persone, animali e piante.

De Groene Kaap comprende 7600 metri quadrati di giardini pensili, con l'80% dell'intera superficie delle coperture ricoperta di verde. Il progetto ingloba vari elementi, tra cui giochi naturali come tronchi d'albero, sassi e superfici semi-pavimentate. I ponti, alti 30 metri, collegano tutti e quattro i blocchi residenziali e i cortili, creando una sorta di città alta. Si tratta di un vero e proprio parco in quota che offre una location rilassata per i residenti. Le facciate degli edifici sono coperte da piante rampicanti, con oltre 50 nidi che forniscono un ambiente adatto alla biodiversità. Le fioriere sono posizionate strategicamente tra le singole terrazze per offrire privacy, mentre le aree verdi del cortile creano spazi comuni per chi abita nel quartiere. Il percorso pedonale è segnalato da un tubolare metallico azzurro, come una linea che attraversa tutti e quattro i blocchi. La linea di metallo non funge solo da percorso, ma viene usata anche per creare panche e arredi giocosi per i residenti e i visitatori. lola.land

In Rotterdam, building roofs are not simply rooftop, they offer new perspectives, new layers of design and innovative spaces to live the city. To mention a bright example, the Rotterdam Rooftop Days festival (this year took place from 1st to 4th June), which invites you to experience the rooftops of the city, with events, music, food and fun. The studio LOLA Landscape Architects with the project De Groene Kaap (which of course took part to the festival with other 60 rooftops of the city) enlivened the rooftops of the Katendrecht district. With 450 homes spread across four residential blocks and five towers, the residential complex is interconnected by a green network. Architects designed a series of courtyards and roof landscape gardens that are thriving habitats for people, animals, and plants. De Groene Kaap includes 7,600 square meters of roof gardens, of which 80% of the entire roof surface is covered with greenery. The design incorporates various natural play elements, such as tree trunks, boulders, and semi-paved surfaces, that enhance the biological effect. The bridges, towering at 30 meters high, connect all four residential blocks and courtyards, providing an ideal "upper city" ambiance. It is a real park at high altitude that offers a relaxed space for residents. The building facades are adorned with climbing plants, with over 50 nesting boxes, which provides an inviting environment for biodiversity. Planters are strategically placed between the individual terraces to offer privacy, while the courtyard plant areas bring the community closer together. A continuous walking route, guided by a metal line, loops through and over all four blocks. The blue metal line serves as a pathway and doubles as a bench and playful furniture, enhancing the overall experience of residents and visitors alike. lola.land

Un gesto semplice, ma attento e studiato nei minimi dettagli, The Treetop Walk, inaugurata recentemente nella contea di Telemark, nel sud-est della Norvegia, non è solo una passerella in legno, offre infatti un'esperienza unica, nel cuore della natura e regala a tutti gli amanti del paesaggio, indipendentemente da età, disabilità o limitazioni fisiche, una nuova prospettiva sulla pineta di Fyresdal, a 15 metri di altezza, tra cielo e terra. La struttura, costruita con assi di pino, è lunga un chilometro e larga due metri e si regge su pilastri che si innalzano dal suolo, nella zona del lago Fyresvatn, tra le cime degli alberi, lungo il crinale della montagna e fino alla cima del Klokkehamaren. Alla fine del percorso, un suggestivo belvedere circolare, con un diametro di 50 metri, offre una vista unica a 360 gradi sulla pineta, sui laghi e sulle formazioni rocciose che caratterizzano il paesaggio naturale.

"Il nostro vero compito era quello di aiutare le persone a riconnettersi con la natura e realizzare un progetto che migliorasse l'esperienza dei visitatori, accompagnandoli in una lenta e poetica passeggiata attraverso le chiome degli alberi che culmina con l'emozione della suggestiva vista del lago che si staglia contro il cielo a 60 metri di altezza dalla superficie del lago stesso. Anche se si tratta solo di un piccolo gesto, ci auguriamo che garantire un accesso libero e universale per permettere alle persone di vivere la natura sublime di questo luogo possa servire da esempio per gli altri" spiega Tue Foged, uno dei due fondatori dello studio Effekt di Copenhagen che da sempre propone progetti con l'obiettivo di migliorare la qualità delle nostre città e di creare cambiamenti sociali, economici e ambientali, a beneficio delle persone e del pianeta. Il percorso pedonale, progettato con una leggera pendenza, è adatto a pedoni, ciclisti, passeggini e sedie a rotelle. Il desiderio degli architetti era quello di permettere a tutte le persone, indipendentemente dalle capacità fisiche, la sensazione di camminare tra le cime degli alberi. La struttura portante, la passerella e la ringhiera sono realizzate in legno di pino di provenienza locale, attraverso un semplice sistema di costruzione che utilizza solo elementi prefabbricati di piccole dimensioni che possono essere facilmente movimentati manualmente o con piccoli macchinari in loco, per proteggere la natura durante il processo di costruzione. In questo modo la struttura si fonde letteralmente con i pini esistenti sulla montagna, dando a volte l'impressione visiva che la passerella leviti attraverso la foresta. effekt.dk

